

200 rs.

I O D O S A N
contro ogni mal d'

BIBLIOTHECA MUNICIPAL
R. 7 de Abril 37

il Sasquino Coloniale



ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMORISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO

GOSTOSO A T'EO FIM!

Anno XXXII - N. 1.473 - S. Paolo, 15 Ottobre, 1938 - Uffici: Rua José Bonifacio, 110 - 2.ª Sobreloja

nel tempo della cintura di castità

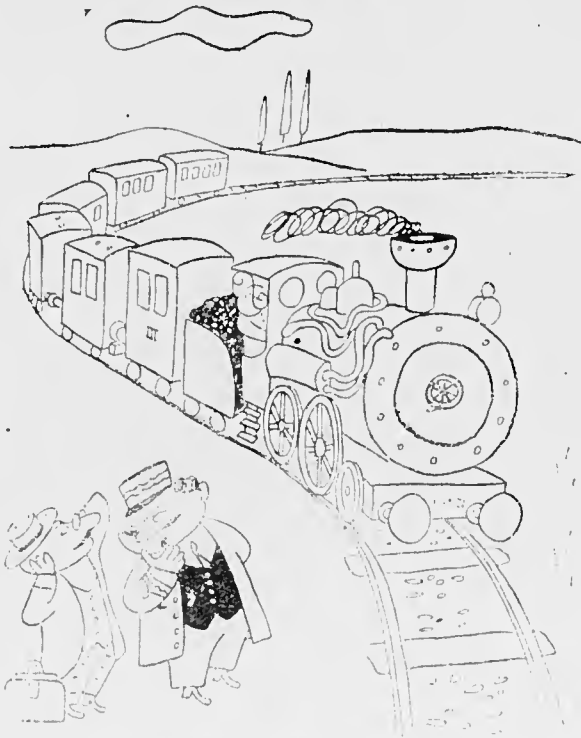
Disegno del dr. Vicente Ancona — Parole di
Francesco Pettinati — Musica di Giovanni
Cini.



L'AMICO (al morente) — La chiave a chi la lasci?

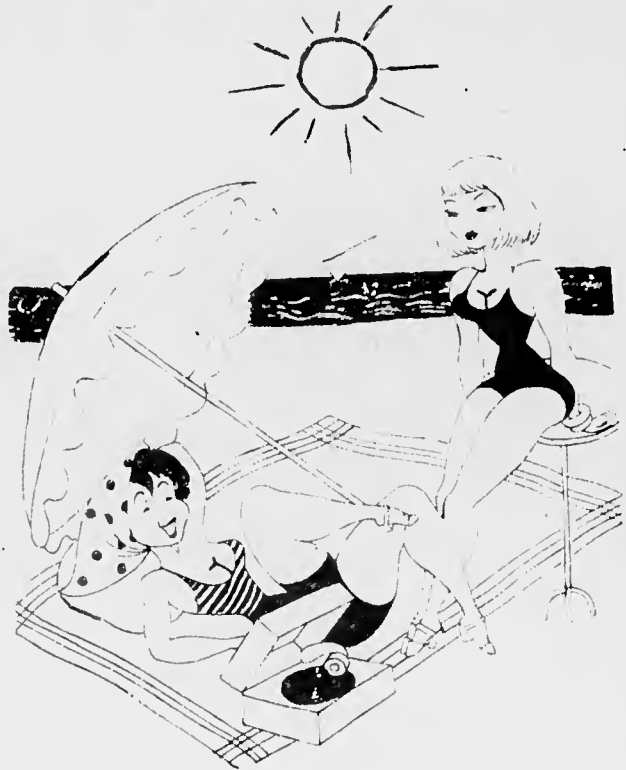
la pagina piú scema

ferrovie



— Come mai fa tanto rumore?
— Viene dopo il treno lampo: è un treno tuono.

cure di bellezza



— Virginia ha preso le pillole orientali, ma in dose insufficiente, così il seno invece di venire sodo le è venuto alla "cocque".

chicago



— Quasi quasi sono stato un fesso a legarti tutto. Ora mi dovresti mettere un dito per fare bene il nodo.

sulla spiaggia

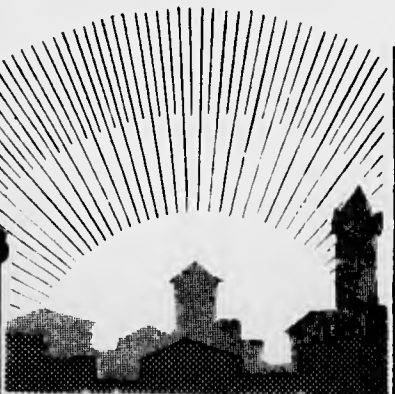


— Vedi quel signore che sta affogando? Beh, non ti sembra che abbia tutto l'ovale del viso di Giacomino, quel-Pamico di papà?



**al
mattino**

Normalizzate le
vostre funzioni
digestive
prendendo un
cucchiaino di



**MAGNESIA
S. PELLEGRINO**



con anice . senza anice



TUTTI DEVONO TENERE IN
CASA UN FLACONCINO DI
Magnesia Calcinata
“Carlo Erba”

IL LASSATIVO IDEALE
UNICO AL MONDO
IL PURGANTE MIGLIORE
EFFICACISSIMO RINFRESCANTE
DELL'APPARATO DIGERENTE.

PER PURGARVI ACQUISTA-
TENE OGGI STESSO UNA
LATTINA DA UNA DOSE

BANCA FRANCESE E ITALIANA PER L'AMERICA DEL SUD

(SOCIETADE ANONYMA)

CAPITAL Fcs. 100.000.000,00
FUNDO DE RESERVA Fcs. 118.000.000,00

SÉDE CENTRAL: PARIS

SUCOURSAES E AGENCIAS:

BRASIL: Araraquara — Bahia — Barretos — Biriguy — Botucatu — Caxias — Curitiba — Espirito Santo do Pinhal — Jabo-
— Mococa — Ourinhos — Paranaguá — Ponta Grossa — Presidente Prudente — Porto Alegre — Recife — Ribeirão Preto
— Rio de Janeiro — Rio Grande — Rio Preto — Santos — São Carlos — São José do Rio Pardo — São Manoel — São
Paulo — Uberlândia — **ARGENTINA:** Buenos Aires e Rosario de Santa Fé — **CHILE:** Santiago e Valparaíso — **CO-**
LOMBIA: Barranquilla — Bogotá — Medellín — **URUGUAY:** Montevideo.

SITUAÇÃO DAS CONTAS DAS FILIAES NO BRASIL EM 30 DE SETEMBRO DE 1938

ACTIVO		PASSIVO	
Letras Descontadas	119.912:8578100	Capital declarado das Filiaes no Brasil ..	30.000:000\$000
Letras e Efeitos a Recber:		Depositos em contas correntes:	
Letras do Exterior 68.054:4398500		Contas correntes	165.830:1208910
Letras do Interior 121.192:3388800	189.246:7788300	Limitadas e particulares	29.430:4638700
Emprestimos em Contas Correntes	155.698:5048900	Depositos a Prazo Fixo	113.558:5968730
Valores Depositados	303.022:3308820	Depositos em Conta de Cobrança	207.440:7358700
Agencias e Filiaes	6.872:6288500	Titulos em Deposito	303.022:3308820
Correspondentes no Estrangeiro	5.604:9498500	Correspondentes no Estrangeiro	5.824:2368000
Titulos e Fundos pertencentes ao Banco ..	18.531:8538900	Casa Matriz	16.408:5758500
CAIXA:		Diversas Contas	96.577:2758260
Em Moeda Corrente .. 41.317:3978500			
Em C/C á nossa Disposição:			
No Banco do Brasil 53.315:6848000			
Em outros Bancos 6.518:4228100	101.151:5038600		
Diversas Contas	68.047:9378000		
Rs.	968.092:3438620	Rs.	968.092:3438620



Mamme!
attenzione
alle barche

La mamma ancora giovane
 di una gagliarda figlia,
 (bella per doti alaviche
 che abbondano in fami-
 glia).

stendendo il corpo morbido
 sull'infiocata rena,
 in faccia a un mare glauco
 che si muoveva appena,

fra sorridente e languida
 versava nel mio petto
 di sue materne chiacchiere
 il sospirato gatto:

— Amico mia carissima,
 smettete di scherzare...
 Sapete quant'è arduo
 fare la mamma al mare!...

La mia Nini, quell'angioletto
 tutta bontà e allegrezza,
 non sa quanti pericoli
 corre la sua perezza.

E' mio, l'ingrata campita
 d'esserle guarderona
 contra gli assalti subdoli
 che sferra il panicione.

Sapete, a me non capito
 di farmi abbindolare
 da certi falsi inganni
 che insegnano a nuotare!

Sott'acqua, è troppo facile
 che scivoli una mano:
 con le lezioni gratis
 è meglio andarci piano.

Nini, tanta dinamica,
 ra in barca rotolieri:
 la barca, convulsiu,
 non tallera misteri

e quel destinto giovane
 che le fa compagnia
 è riservato, timido,
 pieno di cortesia...

Guardate... Non si vedono...
 Son proprio in alta mare!
 In quella solitudine,
 più dolce è bordeggiare!...

Il mio maligna spirito
 non parla, ma riflette,
 dato che ha lunga pratica
 di simili coselle:

d'inverno, l'automobile,
 al chiuso e col tepore,
 è l'alleata classica
 del claudesimmo amor:

sulla distesa liquida
 del mare, al sale e all'aria,
 la barca, a ben scivolare
 diventa... utilitaria...

e, eccola

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO
 SETTIMANALE U MORISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario GAETANO CRISTALDI Responsabile ANTONINO CARBONARO	ABBONAMENTI S. PAOLO APPETITOSO, anno ... 209 LUSSORIOSO, anno ... 509 SATIRIACO, anno ... 1009	UFFICI: R. JOSE' BONIFACIO, 110 2.ª SOBRELLOJA TEL. 2-6526
---	--	---

ANNO XXXII || S. Paolo, 15 Ottobre, 1938 || NUMERO: S. Paolo .. 200 réir
 NUMERO 1.473 || || Altri stat. 300 réir



— Ridì ancora pen-
 sando all'interminabile
 carnevale europeo?
 — Macché! Penso che
 se il miracolo esiste, esi-
 ste solo nella politica.
 Dopo Monaco la Pace
 regna sovrana nel vec-
 chio continente!

impara a mangiare la mela

Era una donna graziosa, con un cappel-
 lino frivolo in testa. Sotto quel cappellino,
 c'era il solito giardinetto di riccioli e for-
 se qualche sogno. Uno di questi sogni ven-
 ne a morire al ristorante. E la colpa fu di
 una mela. La donna è stata sempre rovi-
 nata dalla mela. Lei mangiava poco e par-
 lava molto: il suo compagno mangiava
 molto e parlava poco. Molte coppie, rag-
 giungo quest'equilibrio, tirano innanzi per
 chissà quanto tempo. Invece il diavolo, al-
 le frutta, mise nel piatto di lei una mela.
 Era certo la mela più dura dell'amato:
 come ne capitano sola al ristorante, quan-
 do i coltelli non tagliano. Prima di lasciar-
 si infilare dalla forchetta, la mela fece
 una piroetta, slittò e finì sotto al tavolo.
 Un vicino, cortese, la raccolse. Per ma-
 strare la sua disinvoltura, la donna non si
 diede per vinta. Neanche la mela. Un se-
 condo balzo canzonatorio e eccola di nuo-
 vo sul pavimento. Qualche sorriso circolò
 per i tavoli vicini. Allora l'uomo, ch'era
 stato sempre silenzioso, smise di mangia-
 re e cominciò a parlare fitto fitto. Sem-
 brava uno sfogo che corresse da tempo, in
 attesa d'uno spunto. Dopo un poco, essa
 si alzò e uscì. Non poteva sopportare una
 scena con quel cappellino, si capisce: era
 troppo delicato. Ecco una donna, pensaro-
 no tutti, che non tornerà più in questo ri-
 storante. Almeno col medesimo uomo.

* * *

L'incontro davanti alla tavola imbandi-
 ta, fra le soste di un idillio, è certo uno dei
 momenti più scabrosi. Mi dici che tu sai
 come si taglia una mela? Non basta. Io
 voglio accompagnarti, perciò, al tuo pri-
 mo pranzo con l'uomo a cui desideri di
 piacere: sarà una battaglia abile e delica-
 ta, in punta di forchetta. E se egli finirà
 col concludere: "Questa donna mi fa veni-
 re l'appetito", avrai vinta.

Eccovi alla scelta della minuta. Da
 quando le calorie e le vitamine A o C son
 diventate parole indispensabili degli alii
 d'oliva italiani raffinati al Belém e della
 tua bellezza, nessuno meglio di te sa come
 si possa vivere, cioè non morire, con un'in-
 salata condita col limone e frutta "da ter-
 ra". Non essere quindi la donna indispo-

nente che, sentendosi offrire un'ottima
 pietanza, fa la schifiltosa, come se la gra-
 zia lieve e ondeggiante di una spiga fosse
 dono del cielo e non un premio a innume-
 rovoli sacrifici.

Se ti trovi in un ristorante di lusso, non
 scegliere ciò che vi è di più costoso e non
 esitare troppo nella scelta. Una donna che
 non sa decidersi fra dieci rivande e fini-
 sce col rimettersi al cameriere è la stessa
 che, dopo essersi provata centodieci cap-
 pellini, dice alla modista che deve pensarci
 ancora e che ripasserà.

Non temer neppure di rivelare i tuoi
 gusti; se preferisci la carne sanguinante
 ordina pure una bistecca ai ferri: a certi
 uomini piacciono i temperamenti genero-
 si. O scegli dei piatti zuccherati: son de-
 bolezzze da ragazzina che hanno la loro
 importanza quando si son passati i tren-
 t'anni.

Non far la schifiltosa su ciò che ti ser-
 rono e loda i piatti ordinati dal tuo com-
 pagno. Egli sarà sensibile al fatto che tu
 apprezzi ciò che ti offre, come lo sarà al
 fatto che gli altri ti ammirino; ma a patto
 che tu non faccia nulla per questo. E non
 criticare le tue vicine: al contrario, dog-
 giare. Egli penserà che deri aver le tue
 ragioni per esser sicura di te.

Non rimetterti il rossetto fra una por-
 tala e l'altra: te ne rimarrà sempre abba-
 stanza, sulle labbra, per farti maledire
 dallo sguattera. Porgi con grazia il sale e
 il pane: sono i gesti semplici e antichi che
 stabiliscono subito un'intimità fra due
 esseri.

Quando ti serrono il caffè, non dichia-
 rare: "E' una pazzia. Non chiuderò occhio
 per tutta la notte". Gli uomini provano
 un invicibile terrore delle donne che han-
 no il sonno difficile.

Se hai qualcosa di carino o di diverten-
 te da dire, serbalo per la fine. Avrete l'a-
 ria allegra uscendo, il che non capita
 spesso.

1 1 1
 LINA — — —
 3 3 3

sciocchezzaio coloniale

Tom Bill invia per nostro intermedio i seguenti

consigli privati

alle donne dai sedici ai ventotto anni, sulla ginnastica da camera.

1.^o — *Dai sedici ai ventotto anni, la ginnastica da camera, per riuscire veramente utile, si deve fare con le finestre aperte. Le potrete chiudere senza svantaggio soltanto se la casa di fronte è disabitata.*

2.^o — *Giovane donna che fai ginnastica da camera, ricorda che qualunque abbigliamento ti farebbe sudare. Adopera dunque il costume da bagno, che fa sudare soltanto gli spettatori.*

3.^o — *Se dalle case un pò più lontane, punteggiate di occhiali e di binocoli, un solo uomo vi osserva a occhio nudo, non preoccupatevi: si tratta di un presbite.*

4.^o — *Dopo la ginnastica da camera fa molto bene la doccia fredda: provatela voi giovani donne, e affinché la provino anche coloro che guardano, chiudete improvvisamente la finestra.*

5.^o — *La ginnastica da camera non deve durare più di dieci minuti. Trascorso questo termine o dovrete chiudere la finestra e respirare, o dovrete autorizzare i giovanotti dirimpetto a darvi del tu.*

6.^o — *Chi, abitando di fronte a un giovanotto che le piaccia, non ha mai praticato ginnastica da camera, scagli la prima pietra.*

7.^o — *Perché questi consigli sono dedicati soltanto alle donne dai sedici ai ventotto anni? Perché non esistono donne di ventinove anni, o almeno perché la ginnastica da camera è incompatibile con l'artrosclerosi.*

In viaggio per Rio de Janeiro, Adolfo Calliera è abbordato da un controllore:

— In questo scompartimento non si fuma, signore!

— Ma si fuma benissimo, mi pare! — fa Calliera aspirando a pieni polmoni una "Savoia".

— Non fate dello spirito. Vedete bene che c'è tanto di cartello: "E' vietato fumare".

— Toh, e con ciò? — si meraviglia Calliera. — A fianco c'è anche un altro cartello: "Portate il reggiseno Z". Forse che sono obbligato a portare il reggiseno Z, io?

Dal vocabolario sintetico del Favv. Umberto Sola:

Seadenza — Vedi *Insonnia*.

Il Comm. Donnini ed il Dott. Moncassoli disentonano fra loro, e ciascuno vanta la correttezza e la puntualità della propria compagnia:

— L'Adriatica — dice Moncassoli, — è così rapida nel liquidare le spettanze ai propri clienti, che stamane ha pagato dieci contos alla vedova di un assicurato morto ieri.

Questo è niente. — ribatte Donnini — Questa mattina uno dei nostri clienti è caduto da una finestra del suo appartamento al settimo piano. Ebbene, mentre passava dinanzi al primo piano, c'era già un nostro agente che dalla finestra gli porgeva il denaro dovutogli per "morte accidentale".

Il Cav. Giuseppe Romeo parla

delle meraviglie viste durante il suo ultimo viaggio in Francia.

— Sapete — dice — che l'abilità di un buon corpo di pompieri è quella di tendere il lenzuolo su cui si gettano dai vari piani gli infortunati, in modo che rimbazzino leggermente.

Ebbene, durante un incendio scoppiato in Rue Potin, a Marsiglia, i quattro pompieri che tenevano il telo lo tesero così bene, ma così bene, che un uomo, gettatosi dal sesto piano, eadde, rimbalzò, tornò a cadere, rimbalzò di nuovo, e così per tante e tante volte che, per fermarlo, fu necessario abbatterlo a colpi di carabina!

Signora, è nota di buon gusto e di fine eleganza offrire alle vi. site un "Cinzano" gelato ed una sigaretta "Eva".

Hippodromo da Moeca: operatore Rosario Paganò.

Un coloniale poco raccomandabile (il cui nome Rosario non ha voluto affatto declinare) ha vinto una placca spaventosa, e si reca allo sportello.

Si fa pagare ed esamina con attenzione: esasperante uno ad uno i biglietti sinché l'impiegato perde la pazienza:

— Ma non crederete mica che io vi voglia rifilare dei biglietti falsi!

— Neanche per sogno! — si pensa il vincitore — Mi volevo soltanto assicurare che tra questi non ci fosse il biglietto che vi ho dato io!

Una definizione bellissima della fotografia, data da Raul Pablotto: "Daguerre, l'inventore

della fotografia, è l'uomo che ha dato la memoria agli specehi".

Una volta un comico che è stato anche a S. Paolo — racconta Italo Bertini, — andò a recitare in una città dell'Illinois famosa per le sue sparatorie e per i suoi linciaggi. L'attore non ebbe un grande successo e, rientrando ferreo dietro le scene, disse all'impresario:

— Vorrei essere impiccato — se tornerò a recitare qua!

— Se tornate a recitare qua — ribatté l'altro flemmatico — lo sarete senza dubbio!

Le storie di pazzi continuano ad essere di moda.

Questa ve la invia il Dott. Giuseppe Tipaldi.

Un pazzo, che ha lungamente studiato e preparato la sua evasione dal manicomio, riceve da un altro ricoverato una corda.

Subito la svolge e la fa scendere dalla finestra, per vedere se la sua lunghezza sia sufficiente.

— Oibù!... è troppo lunga! E rinuncia a evadere.

Un bambino — racconta Antonio Cinatti — si presenta alla porta del mio cinematografo.

— Sensitive! Non mi lascerete dare un'occhiata dentro per vedere se ci sia un bambino?

— Che bambino?

— Io!

Un gruppo di intellettuali, nel quale si trovano Giu (and Soda) e Bruno Sercedi, stava discutendo sull'evoluzione e l'origine dell'uomo. Sercedi rimaneva silenzioso, quando un altro gli si avvicinò e gli chiese la sua opinione.

— Sarà io a dirvela, — disse Sercedi scuotendo il capo: — ricordo bene che questa questione fu già discussa una volta fra me e Pippo, e per quanto mi riguarda, la considero bell'è risolta.

— Ma a quale conclusione siete arrivati, almeno?

— Ecco, — ammise l'interpel-

lato con una certa riluttanza — non arrivammo mica alla stessa conclusione, no davvero. Pippo arrivò all'ospedale, e io al posto di polizia.

Riflessioni di Ines Gonsalvi:
Quando una donna non ti chiede più tre volte al giorno: "Mi vuoi bene?", significa che il suo amore è quasi finito, allo stesso modo che al cinematografo, quando si vedono i protagonisti prendersi le mani e mormorarsi le parole sulla bocca, mentre si sente d'improvviso una lieve musica che non si sa di dove venga, significa che è quasi finito il film.

Fulco Testena, della nostra preclara confratella "Fantulla", si rivolse nervosissimo ad un redattore che, nelle ore di lavoro, abitualmente dorme.

— Non è possibile che si vada avanti così, — disse — appena lei arriva qui, si butta a sedere e dorme. Mi dica la verità, è forse ammalato?

— No, — rispose il redattore imbarazzato — le dirò io che cosa c'è. Ho il ragazzino a casa che non mi fa dormire tutta la notte.

— Allora è molto semplice! — Quando viene qui al giornale, si porti appresso il bambino.

Michellino Pinoni è uscito dalla clinica ove ha subito una piccola operazione)

— Ebbene! — gli chiede Enrico Storto — Com'è andata?

— Ho sopportato delle sofferenze atroci con uno stoicismo tale da meravigliare tutti. Figurati che, parlando di me, i medici mi chiamavano il "paziente".

Battuta finale, di Oscar Sarnelli.

— Che cos'è l'adalisca?

— Quella che rimane nell'odale quando si mangia l'odale.

— Stop.

principii di sana economia



— Un giorno solo è troppo poco: ho un gran desiderio di passare tutta l'estate al mare. Credi che costerà molto?

— No, cara: un desiderio non costa nulla!



racconto sportivo

S'eran conosciuti allo Stadio: lei faceva il tifo per i "blu" della Dominante, lei per i "gialli" della "Velocissima"; a furia di urlare e sgolarsi d'entusiasmo proprio quando l'altro era più che mai depresso e mortificato, e vice-versa, finirono per darsi nell'occhio, per sentire una certa qual reciproca stima, per volersi bene, per amarsi appassionatamente.

Un solo ostacolo: lei voleva continuare a tifare per i "gialli" della "Velocissima", lui per i "blu" della "Dominante"; insuperabile il dissidio, l'amor fu comunque più forte del calcio. Ed un bel giorno, tra blu e gialli, decisero di mescolare le passioni e di fare il tifo a due per i "verdi" dell'"Invincibile".

Dopo di che si sposarono. Furono felici; felicissimi. Tanto più che proprio quell'anno l'"Invincibile" era in testa alla classifica e tutto lasciava credere che avrebbe conquistato il campionato.

Qualche mese dopo lei confes-

sò a lui una novità.

— Come lo chiameremo? — chiese lui, commosso.

— Invincibilino! — rispose lei, sicura d'interpretare i desideri del marito.

— Bene! Brava! E lo vestiremo sempre in verde, come le maglie fatidiche dell'"Invincibile".

Lei non andava più alle partite; ma pensava lui a fornirle i resoconti più dettagliati.

Avvicinandosi il giorno del fatto evento, una domenica l'"Invincibile" ebbe a battere la "Superba" per ben 8 a 0; era un segno del destino.

E nella notte, infatti, l'invincibilino nacque.

Nacque. Poi crebbe.

Fecce i primi passi.

Un giorno che lui e lei erano chinati sulla culla in adorazione di l'invincibilino, il piccolo si organizzò per tentare la prima parola:

— G... g... — fece.

Lui balzò in piedi.

— Ha detto papà! Ha detto papà! Papà, la sua prima parola!

Lui sorrise e calma senza la testa:

— No, caro! Ha detto mamma! Chiaro come il sole: mamma!

La discussione fu interrotta da l'invincibilino che era tornato sui suoi sforzi:

— G... gg... — rifecce.

— Papà! Hai sentito, adesso! Ha detto ancora "papà"!

— Ma fammi il piacere! Ha ripetuto mamma, e nient'altro che mamma!

— Sei testarda quanto un mulo!

— E tu sei un villano e prepotente!

La discussione stava per prendere una brutta piega, ma ci fu ancora l'invincibilino, coi suoi sforzi, a distrarli:

— G... Gg... — fece per una terza volta; e poi, accaloratosi tutto, mentre le vene del collo gli si gonfiavano, urlò con quanto fiato aveva nel piccolo corpo:

— G... Gg... Gol!!!

Lui e lei si guardarono: una luce commossa brillava nei loro occhi... e infine si abbracciarono.

— Gol! Gol!! Voleva dire gol, piccolo tesoro! Gol!!!

E si riappacificarono.

Porque as moscas morrem na certa com FLIT

Flit é morte certo para os insectos porque consiste numa combinação de poderosos elementos mortíferos que não podem ser superados. Flit passou por provas as mais rigorosas, sendo conhecido o seu poder de exterminar. Por isso razão V.S. deve sempre exigir Flit — e recusar todos os sucedaneos. O jacto de Flit não mancha e é inofensivo para os peesões. Verifique si a soldadinho aparece na lata.

FLIT

MATA Moscas Mosquitos Tracas Formigas Percevejos Baratas
Flit pulverizado não mancha

Si a lata nao trouxer o soldadinho, não é FLIT

ARRIGLIAMENTO

Dell'abbigliare: è tutto ciò che abbiglia, che veste, in altri termini, che adorna, e tende spesso a stimolar le corna, e molte liti provoca in famiglia. E' quel disastro che ti giunge in quarta fra capo e collo: "nota della sarta".

ciascuno a suo modo



IL SIGNORE DEBOLE DI STOMACO — Donne! Tabarin! Champagne! E due encchlaini di bicarbonato!

ECONOMIA



NÃO desperdice o seu dinheiro em experiencias inuteis. A melhor lamina, a que resiste a maior numero de barbas, é a *legitima*

LAMINA GILLETTE AZUL

UN CALICE DI LEGITTIMO = FERNET-BRANCA = ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE

ROUPAS PARA RAPAZES

**MODERNAS
E ELEGANTES**
Preços Economicos

COSTUMES
de brim fantasia de 6
a 16 annos
desde 38,800



275

COSTUMES
de brim branco de 6 a
16 annos
desde 41,800

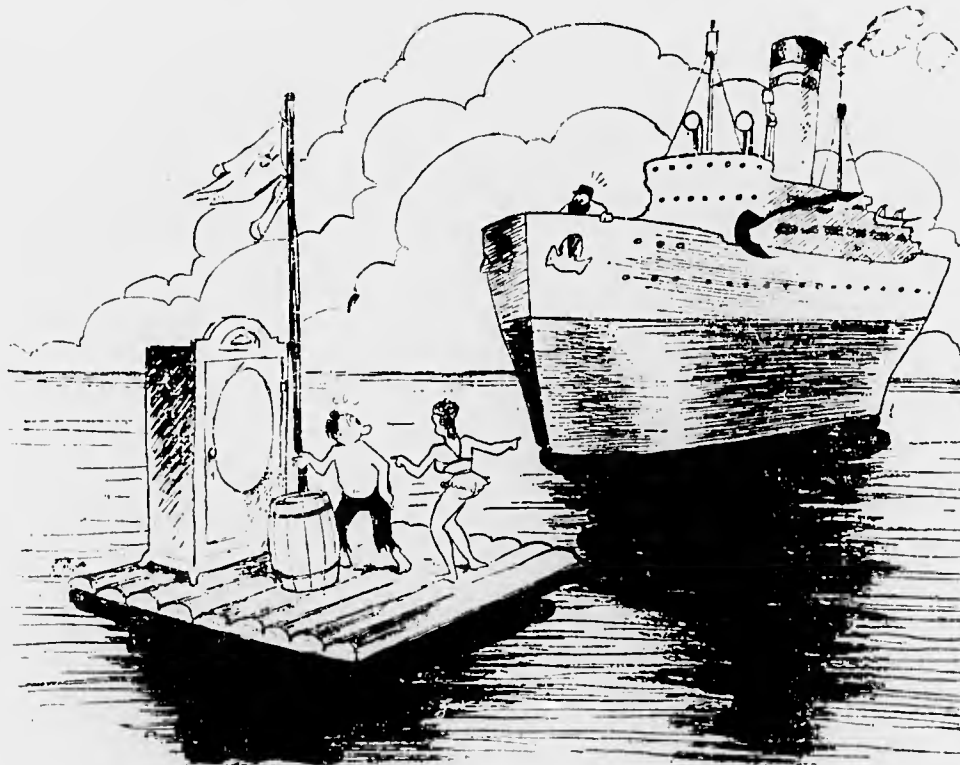
PREÇO FIXO

R. DIREITA, 144 R. AROUCHE, 211

abbaiare

Come latrare. Una leggenda stolta lo suole attribuire a qualche attore, sia di prosa che lirico: è un errore, perch'è il verso del cane e, qualche volta, del padrone di casa insoddisfatto, che può abbaiare (o "minacciar lo sfratto").

la forza dell'abitudine



LA NAUFRAGA — Presto, nasconditi dentro l'armadio: il capitano di questa nave è mio marito!...

la grande nemica: la scienza

Quando ero molto, molto giovane, due tre mesi fa, amavo una fanciulla, Lontana, chiusa in un castello, il castello artigliato su una rupe scoscesa e sette leoni e sette draghi alle porte, e dalle gole dei draghi sette funi e sette fiamme, e dalle fiamme... dalle fiamme... Cosa dalle fiamme? Niente: tutte chiacchiere. Torino da capo con più semplicità.

La fanciulla dunque era lontana, Lontana e nelle notti, quando il cuore, stanco di fare il cuore, per battere chiede non so che, non so che, aiuto forse; o soltanto di non battere più, di tacere, chi sa... nelle notti, dunque, cercavo Giulia in una stella.

Me lo aveva detto lei:

Quando mi vorrai io sono lassù... là — ed allora io dicevo alla stella:

— Giulia? Eccomi qua, Giulietta. — Appoggiavo la guancia al davanzale, accoglievo negli occhi, come una luce d'amore, il tremore dell'astro.

Era dolce.

Ma una notte venne un astronomo.

— Che fai? — disse.

— Parlo con Giulia.

— E dov'è?

— Lassù.

— Non fare il cretino.

— Che cretino: lassù, non vedi?

— Ma quella è Algenib.

— Giulia.

— Per giungere a noi ci mette duecentomila anni luce.

— Giulia tarda qualche volta, ma mai duecentomila anni: l'avrei piantata.

— Il suo volume è la metà di quello del sole ed anche la densità...

— Giulia è una falsa marina. Devi vederla in costume da bagno.

— Quando attraversa l'orbita di Arturo ne rimane attratta...

— Blackstone!

— Che c'è?

— Non ti permetto insinuazioni la cui volgarità...

— Ma via, fanciullone!

— Cosa via?

Via, diavolo...

E mi portò in soffitta, col telescopio, lo spettroscopio, l'oroscopio: Algenib così, e così, Algenib così e colà, lo spettro così e così e ioni e potoni, elettroni, neutroni e masse, densità, e volumi, seppi tutto di Algenib e c'era tutto fuorché Giulia. Il cuore si inaridì e non sognai più.

Ora mi domando: a che serve questa scienza? Chi lo sa alzi la mano.

Rosario Raciti

villeggiatura e posta

Io amo ricevere posta, quando sono in villeggiatura. Anche in città. — sarei un mascalzone a negarlo — l'arrivo di copiosa posta mi dà fremiti di piacere. Sono sempre in attesa di belle novità che mi vengano per via postale. Ah, ché ogni mattina si rinnova l'amara delusione! La posta — che pure io tanto amo — non mi reca mai nulla di buono, non mi porta mai una buona parola. Stringi stringi, in generale si tratta di richieste di danaro più o meno dovuto.

Malgrado questo, io amo ricevere molta posta in città e anche di più in villeggiatura. Penso con gioia al portalettere che entra la mattina in albergo e tutti i villeggianti e le villeggianti lo circondano; lui sfoglia la corrispondenza ripetendo a ogni lettera il mio nome. Alla fine, tutti si sbattono a mani vuote e c'è qualche centinaio di lettere e cartoline per me, che — figuratevi un po' — dormo ancora.

L'ideale sarebbe — ci ho pensato tante volte — se, dopo avere sfogliato la corrispondenza ripetendo il mio nome e dopo che tutti gli altri se ne sono andati senza posta, il portalettere si allontanasse gettando via, nel rigagnolo, la borsa completamente vuota, ormai diventata per lui un inutile lugombro.

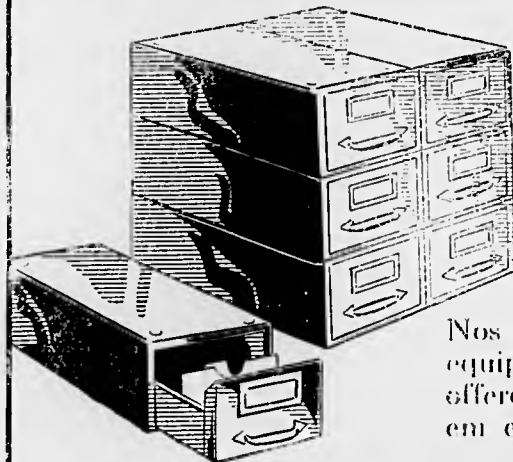
Ma quello che addirittura mi riempie di giubilo, quando, in villeggiatura, faccio la vita d'albergo, è l'arrivo dei telegrammi all'ora dei pasti. Tutti mangiano, congestionati per il sole preso sulla spiaggia, e si sogguardano da un tavolo all'altra, malignando a bassa voce. Viene un cameriere e mi presenta un telegramma. Lo apro con indifferenza. Lo scorro, lo metto in tasca tranquillissimo. Poco dopo, altro cameriere con altro telegramma. Passano cinque minuti ed ecco un terzo telegramma. Dalle altre tavole mi si guarda con ammirazione ed invidia; vengono scambiati commenti favorevoli: "Ma che avrà quel signore, che riceve tanti telegrammi? — E non si commuove affatto. — Dev'essere una persona importantissima. — E che bel giovane, anche!". Arriva ancora un telegramma. Mormorii. "Ma che ci ha la cava dei telegrammi, quel tale?", fa qualcuno. Io, zitto zitto, mangio e apro telegrammi, apro telegrammi e mangio. Le signorine, dalle tavole intorno, sognano di sposare uno che riceve tanti telegrammi. Le mamme vagheggiano d'avere un genero al quale si telegrafava tanto. Molti si rodono dalla rabbia.

Perché negli alberghi delle stazioni climatiche e bal-



Duraveis Como a Propria Natureza

As
Cadeiras
suspensas em balanços podem ser abertas, mesmo fechadas, com o mínimo esforço do menor dedo.



Estes úteis arquivos são de aço, bem construídos, práticos e o seu custo está ao alcance de todo o negócio ou pessoa, por limitados que sejam os seus recursos. Para facilitar tanto quanto possível o uso de arquivos de aço, foram empregados todos os esforços para produzir um tipo que ofereça resistência, durabilidade e máxima capacidade num espaço mínimo.

Nos arquivos, fichários e todos os outros equipamentos de aço de nossa fabricação, oferecemos o que há de mais moderno em eficiência e economia.

BYINGTON & C^o

Largo da Misericórdia, 4 — São Paulo

Rio de Janeiro — Recife — Bahia — Porto Alegre — Curitiba — Santos

neari, il telegramma all'ora dei pasti è una cosa importantissima. E' il segno dell'autorità, l'indice della quotazione. Chi riceve più telegrammi è più considerato.

Certo, non si possono trattare alla stessa stregua uno che non riceve mai uno straccio di telegramma e uno al quale ne portano abitualmente un paio a pasto. Domandatelo al portiere dell'albergo se fra i due non c'è differenza.

E' per questo che, prima di

partire per la villeggiatura, io prego gli amici di farmi molti telegrammi, calcolando il tempo, in modo che mi arrivino all'ora dei pasti. Certe volte — lo confesso — sono tentato di telegrafarmi io stesso. D'altronde, ognuno cerca di fare bella figura, no?

Se arrivano telegrammi molto tempo prima del pranzo, è giocoforza aprirli, purtroppo, nel segreto della propria camera. E questi sono telegrammi sprecati. Ma se manca soltanto un'ora o due

alla colazione o alla cena, ridò il telegramma, chiuso, al cameriere.

— Caro, — gli dico — consegnatelo quando sarò a tavola.

E non vi parlo di quando arrivano due o tre telegrammi insieme. Si ha un bel dire: "A me piace l'aragosta. — A me piacciono i tortufi". Io direi che, quando si sta in villeggiatura, in albergo, quello che piace di più, a tavola, è un bel piattino di telegrammi.

Una volta, quando facevo l'avvocato in un paesotto puritano, mi raccontava tempo fa un mio amico, fu sottoposto a processo un tale che aveva ucciso otto vedove, tredici orfani e un uero imprecisato di parenti.

— Vi riconoscete colpevole? — gli chiese il giudice.

— Certo che sì — rispose l'imputato graziosamente.

Il giudice pronunciò allora una solenne requisitoria, dipingendo il suo uomo come una belva assetata di sangue e via dicendo. Concluse chiedendo la carcerazione a vita seguita dalla pena di morte. Cessati gli applausi — il giudice era stato così convincente che lo stesso imputato aveva applaudito e chiesto con insistenza il bis — venne la volta dell'avvocato difensore. Mi alzai e dissi semplicemente:

— L'accusato ha un fratello nerboruto.

Fu un trionfo! I giurati emisero un verdetto di assoluzione, il giudice venne a stringermi la mano e il mio cliente mi chiese i nomi dei miei creditori portando la mano alla fondina con gesto significativo. A sera, sulle vette dei monti, fuochi brillarono in mio onore.

REMARE

Tentare di capovolgere un battello, con l'aiuto dei remi.

Ho conosciuto, in un'estate torrida, — una signora estremamente grossa — che ancava l'inverno per sentirsene — l'abbrividente tremito nell'ossa. — Costei leggeva storie di fantasmi — che sorgon dalla propria sepoltura: — sotto l'imperversar della canicola, — voleva almen tremare di paura.

DENARO

Una cosa utile con cui ti assicuri il possesso di tante cose inutili.

Sia lode all'apparecchio telefonico — che asseconda così mirabilmente — col suo ricevitore e il suo microfono — il nostro dinamismo travolgente.

Occorre appena che tu fermi un numero, e parli con chi vuoi: ci fai all'amore, — chiedi senza arrossir l'usata preroga — "Lei è tanto buono!" — al truce creditore. — E tratti affari, quando non comunichi — con qualcuno per semplice diletto; — ti consente di startene in pantofole — anche davanti a gente di rispetto...

E puoi ingannare impunemente il prossimo — adducendo i pretesti più sicuri, — "Ho il viso gonfio; resto a casa; scusami" — "Un colpo

orticaria

d'aria?" "Credo". "Tanti auguri".

Certo, talor, gli inconvenienti abbondano — e qualcuno ha non poca propensione; — squilla la suoneria; tu vai a rispondere — e ti senti gridare: "Beccaceione!".

Qualche altra volta viceversa capita — lo sbaglio ed il contatto: "anima mia!" — "Badi, lei parla con le pompe funebri..." — Le occorre qualche cosa?" "Pussa via!".

E come serve alle denunce anonime! — "Dia retta a me, sorvegli più sua moglie! — Vada al numero tale in via dei Martiri, — dalle quattro alle cinque ce la coglie..."

Ma, questo a parte, è chiaro che il telefono — semplifica la vita in un baleno; soltanto un ottentotto o un che di simile — potrebbe concepir di farne a meno...

INVOLONTARIO

Tutto ciò che si fa apposta, ma che non sta bene fare.

Incontrandoti con un amico al caffè e volendogli fare cosa di molto gradita, offrigli un vermouth "Cinzano" al seltz.

— Ho passato delle vacanze magnifiche! — dichiarò Gigi all'amico che non vedeva da parecchio tempo. — Figurati che mangiavo all'ora che mi pareva, trovavo

sempre la camera da bagno libera e potevo fare quanti bagni volevo senza dover pagare nessun supplemento: sceglievo i cibi che mi piacevano di più, avevo frutta e vino a volontà e quello che più conta, non ho dovuto dare un soldo di mancia alla servitù! Ah, che mese delizioso!

— Veramente incredibile. — commentò l'amico — e dove sei andato?

— Sono rimasto a casa mia.

IDEARE

Qui sta il difficile!

Io credo che un mio amico sia l'uomo più distratto del mondo.

Una volta la moglie fuggì con un signore. Dopo circa un annetto però ritornò confusa e pentita al vecchio tocolare.

— Caro, — disse — perdona mi. E' stato un attimo di follia. La fuga, il sogno, l'amore. Ma ora eccomi qui. Sono di nuovo tua per sempre.

Il mio amico che apparentemente aveva seguito il discorso, disse:

— Scusa, sai, ti dispiace ripeterci, che mi ero un po' distratto.

DAMA

Nome che spetta anche alla serva, purché balli abbracciata con qualcuno

al manicomio



— E così quanti ne avete pesenti, oggi?...
— Voi siete il settimo!

Secondo le notizie che mandano i giornali inglesi, — al giardino zoologico di Edimburgo è nato il secondo scimpanzé. Esso è figlio di Filippo — notissimo ed amatissimo nella città — e di Bount. E' il 70.° scimpanzé che ha visto i natali in Gran Bretagna, mentre il primo fu Andrew, figlio di Flamigan e di Wednesday, ecc., ecc....

Insomma, a noi non ce ne importa nulla di tutta questa storia di scimpanzé; ma il fatto si è che ogni pacse ha le sue caratteristiche manie.

RICCO

Un uomo povero, con molti denari.

QUADRO:

Mattinata di luglio. Portici sotto i quali stagna una fresca ombra. Andrieviani. Risa. Camicette azzurre. La gioventù sfaccendata della Basilica del 1800 gode davanti i caffè e passeggiando, quell'estate alla menta, senza traspirazioni.

Comodamente seduti nelle poltroncine di vimini del "Café Tell", Hans e Wilbelm guardano le belle ragazze che passano. Ogni tanto arricciano i baffi, correggono l'inclinazione delle alte tube sulla fronte. Dice Hans ad un tratto, afferrando un braccio del compagno:

— Lá. Guarda lá.

L'altro trasalisce.

— Accidenti che donna!

V'è infatti di che: la sconosciuta che insieme con un uomo ha preso posto pochi tavoli distante, è davvero una donna superba. Slanciata. Bruna. Formosa. Indifferente alle occhiate che le saettano lungo il corpo statuario teneramente ella parla col suo compagno.

Riprende Hans, tetro: — Che splendore di donna... E se ne va in giro con quel cretino. Quell'imbecille.

Dice l'altro serrando i denti:

— Quel cafone. Dico io, se una donna di quella bellezza deve perdersi con una simile faccia di fesso!

— Roba da matti. Mi chiedo che diavolo ci troverà

— E che cosa vuoi che ci trovi? Assolutamente niente.

— E' proprio vero: più le donne son belle, più le vedi con degli uomini che fanno rabbia.

— Insignificanti.

— Che non sanno parlare né star zitti.

I due giovani fanno ciondolare il capo sul petto. Sono depressi. Disgustati.

Il compagno della bellissima sconosciuta è Dostojewsky.

OLII COMMESTIBILI

Le balle lotteriche dei fregnacciari del Belém. — Un Premio Reale di Cento Contos de réis in risposta alle turlupinature pubblicitarie della "Companhia Refinadora de Oleos (ma non sono "Azeites"?) Prada".

Tutto sommato, sottratto, moltiplicato e diviso, la facezia del Premio di cento contos offerto dai superbi fregnacciari del Belém al cittadino capace di passare da un marciapiedi all'altro senza attraversare la strada, non è poi tanto diversa dal genere delle esilaranti trovate che pazientemente registravamo nell'interrotto Mastro, nel nobile intento di commetterle all'ardua sentenza della posterità.

E, del resto, Sasso, Moro, Prada, Trinacria, Casabianca & Compagnia Bella, non avevano che la legittima aspirazione d'inserire una frase-lampo, una frase-pugno-nell'occhio, nel già pingue elenco della stereotipata propaganda cittadina a base d'altruistici avvertimenti e imperativi categorici: "Alluminio? Corazza!" — "Chapéus? Cury" — "Fasanello e nada mais!" — "Nicola e só!" — "Vale quem tem!" — "Va buscar a chave da sua casa!" — "Use e abuse" — "Gostoso até o fim" — e... "Cem contos a quem prorar que os refinadores do Belém são trouxas!".

— Quando poi la frase-pugno-nell'occhio sarà ben sfruttata — avronno pensato quei cari maltacchioni — ne inventeremo un'altra, come, ad esempio: "Azeite (ma non era "olio"?) Sasso — Preferido em todo o mundo, Republica Turca inclusive — Uma formula cujo segredo "arriscou" cem contos de réis!" — E seguiremo così a gabbare la sciocca umanità, la quale, tutta intenta com'è a battere le mani a Chamberlain, — Premio Nobel per la Pace in Famiglia millenovecentotrentotto, — non ha tempo da perdere per verificare se l'olio che, sotto etichetta di marca straniera, le vien rifilato per la sua insalata prediletta, è purissimo di oliva, di pistacchio, di rigino o di "caroço", — se è vegetale o minerale, vitaminoso o rancido, naturale o artificiale — condente o lubrificante.

Ma l'incaramellato Agostinho, capitão-tenente di quel plotone di fregnacciari che dirige la "Companhia Refinadora de Oleos (ma non sono "Azeites"?) Prada", si vede che aveva fatto i conti senza gli Importatori Italiani, la Camera di Commercio Portoghese, il Pubblico e, last not least, il "Pasquino", il quale, ad una certa "altura", e precisamente sul più bello della festa, con una cortesia più squisita e vitaminosa dell'Azeite (ma non era "olio"?) "Sasso" di Oneglia raffinato al Belém, lo interpellò:

— "Desculpe, donna Maricota: esse azeite não desbota?"

* * *

"Veja, illustre passageiro, o typo bello e faceiro que o senhor tem ao seu lado. Entretanto, acredite, quasi morreu de bronquite, quando lo sternuto della nostra vitaminosa interpellanza lo colpì in pieno, sul più bello della festa raffinatoria e pubblicitaria..."

* * *

Insomma, questa balla del Premio di Cento Contos, si è sgonfiata che manco quelle della solidarietà franco-britannica, del valore dei trattati, dell'autodistruzione dei popoli ed altri olenti broccoli dello stesso orto.

Ma non per questo il Cittadino, che noi amiamo come Prossimo, e quindi come noi stessi, dovrà essere privato della possibilità di guadagnarsi un bel gruzzolo, ora che le feste del Santo Natale 1938 s'avvicinano — e ad ognuno s'impone l'improrogabile dovere di provvedere ai baiocchi necessari a comperarsi una Cesta bene assortita da offrire in Casa ed una policroma pagina pubblicitaria del "Nomerissimo" da offrire al Pubblico. Perciò agli ipotetici premi della "Companhia Refinadora de Oleos (ma non sono "Azeites"?) Prada" sostituiamo quelli reali, a nostro esclusivo carico, risultanti dalla seguente generosa offerta:

Ao Publico

A Administração do "Il Pasquino Coloniale", afim de pôr termo á brincadeira dos Premios de Cem Contos oferecidos por pessoas inescrupulosas e de interesses feridos pela grande aceitação com que o publico distinguiu a Campanha deste Semanario — offerece um Premio Real de

100 contos de réis

a quem provar que a "Companhia Refinadora de Oleos (ou Azeites?) Prada não importa oleos brutos de origem turca — e que esses oleos brutos de origem turca não são refinados nas usinas dessa Companhia.

* * *

La nostra Amministrazione si mette sin da ora a disposizione del Pubblico per tutti gli schiarimenti necessari — ma è inutile aggiungere che riteniamo molto difficile che l'eventuale concorrente al nostro premio possa soddisfare le condizioni imposte per l'aggiudicazione del Premio, al quale può concorrere qualunque persona, anche se appartenente al gruppo dei fregnacciari del Belém o iniziata nelle alchimie della "Companhia Refinadora de Oleos (ma non sono "Azeites"?) Prada".

Con la quale — aspetta Mediterraneo che l'ulivo cresca.

CORRADO BLANDO
o bicheiro

Parliamo delle collaborazioni che presenteremo nel

numerissimo 1938

La collaborazione è l'esenza della umana attività. Tutto è fatto in collaborazione. La vita stessa, è dovuta sempre alla collaborazione di due esseri — spesso a quella di tre. Chi non è stato costruito in collaborazione, alzi la mano.

Perciò noi abbiamo provveduto perché il "Numerissimo" 1938 si presenti ricco delle più amabili, svariate ed utili collaborazioni.

Tutti hanno risposto all'appello con commovente buona volontà: il Comm. Castruccio, il Dott. Betteloni ed il Dott. Guicciardi, tra le Autorità — il Conte Matarazzo, il Conte Crespi, il Conte Gamma, il Comm. Apollinari, l'Ing. Celentano, il Rag. Mayer tra cento altri illustri prominenti — l'Avv. Santalucia, il Comm. Giovannetti, Folco Testena, l'Avv. Goeta ed il Collega Nisticò tra cento altri giornalisti — Nunzio Greco, il Gr. Uff. Martinelli e Carlo Pareto da Rio — il Gr. Uff. Ugliengo, il Cav. Falchi ed il Cav. Scandurra dall'Italia — e molti e molti altri connazionali!

hanno infilato

la penna nel calamaio per inviarcì la loro adesione intellettuale. Il "Numerissimo" conterrà quindi il fior fiore delle spiritosaggini dell'anno controsegnato dalle più grandi firme coloniali dell'epoca

e se or tu

coloniale illetterato, credi che non essendo capace di collaborare, perché le tue attitudini non ti sorreggono adeguatamente, sarai condannato all'esclusione, — ti sbagli. Oltre quella intellettuale, c'è l'adesione pubblicitaria la quale, come abbiamo dimostrato nell'ultimo numero, ti eleverà di mille cubiti al disopra della mediocrità tirchia ed assenteista.

E' ormai pacifico che la più convincente delle referenze è quella offerta dalla presenza nelle colonne del "Numerissimo". E tutto il resto è pura

tapeação

Dunque — pènsaci, Giacomino!

consigli medici gratuiti

Siamo già nella stagione in cui chi è gravemente malato occorre che si curi: bisogna anche evitare, di questi tempi, di farsi colpire con bastonate sulla testa, perché può accadere a certuni di rompersela.

Si tratta di organismi minati già dalla nascita, che appena vanno sotto un treno, o cascano dal quinto piano, o pigliano una semplice pallottola di pistola nello stomaco, rivelano subito un'infinità di malanni.

Occorre quindi avere un buco di cuore forte e sano: il buco del cuore è il regolatore di tutto l'organismo.

In questa stagione, poi, sono da evitare le bevande contenenti stricnina, varechina, inchiostro. Perché bere questa roba? Quando si ha sete meglio di tutti sarebbe farsi offrire da un amico un caffè freddo o qualche cosa di simile, ma se l'amico non passa come si fa? Allora bisogna attendere, perché può anche darsi che l'amico si incontri tardi e forse anche mai; ed ecco quindi l'utilità di imparare a stare a lungo senza bere.

Molti sono i casi di nervosismo: quando uno per esempio si accorge che uscendo di casa si è dimenticati i panta-

loni, oppure si mette ad abbaiare invece di cantare, o che morde un passante ai polpacci, allora è segno che ha bisogno di riposo, è segno che l'eccessivo numero di cambiati in protesto, l'eccessivo uso di fatture non pagate l'ha, come suol dirsi, stancato.

Quindi riposo, e aria e ginnastica: una corsa per i cornicioni del casamento, oppure una galoppata intorno al proprio palazzo gli farà benissimo.

dott. Esculapio

Patentex

NA **HYGIENE INTIMA**

"PATENTEX" è un antiseptico e poderoso preservativo das infeccões, preferido pelas senhoras devido a sua absoluta **SEGURANCA**.

Em massa transparente sem gordura.

Peçam folhetos explicativos á Caixa Postal 833 - Rio.



dopo il furto



SAMUELE — Adesso che abbiamo rubato tutti questi francobolli, manderemo una cartolina alle nostre mogli?

ABRAMO — ... Caro Samuele, ti faccio notare che noi abbiamo rubato i francobolli e non le cartoline...



pensierini di povero

Essere sempre bambino. Oh!
L'idea sciocca, lo so: ma sarebbe tanto bello.

Pensate: andrei dal Commendatore X e direi: — Commendatore, ho moglie, ho figli: se mi dà lavoro le regalo sette caramelle.

Il direttore penserebbe: Sette! Mi guarderebbe di su le lenti e, vedendomi così carino, col dito in bocca, coi riccioli annodati ad un nastrino rosa, mi direbbe: — Va bene, ti dà lavoro.

Io allora farei capriole, salterei sulla scrivania intrecciando lievi parole.

Il commendatore sorriderrebbe accarezzando la mia barba, direbbe: — Bambino! sei un amore. Sali sulle mie ginocchia! — e mi bacerebbe in fronte: e gli bacerei il naso.

E già pallottoline di carta sulla sua testa, e con le righe da disegno a battergli dolce dolce la pancia, e con macchere e cimballi a ballargli d'intorno...

Oppure, per la strada direi ad una bella ragazza: — Signorina, se venite a dormire con me stasera, vi dò tanti confetti.

E lei direbbe: — Perché no? Su, vieni a far la "nanua" con me, piccolo caro.

Mi piglierebbe per mano ed io la seguirei, ridendo maliziosamente...

E che piacere sarebbe poi per me nascondermi dietro una colonna e dire ad un uomo ricco e celebre: — Uomo importante, quanto sei buffo!

Lui griderebbe: — Come! Sai chi sono io?

Ed io risponderci: — Tu del fesso.

Allora si farebbe rosso, diventerebbe furioso, direbbe: — E se noi metto in tuba e redingotta?

Ed io, calmo: — Sarai un bel fesso in tuba e redingotta.

Così, l'uomo importante si allontanerebbe pieno di avvillimento.

Oh, oh, oh!


E infine — lo so già — quando sarei per morire, verrebbe a visitarmi quel signore col panciotto fantasia. Gli guarderei i legacci bianchi delle mutande, e certamente mi verrebbe da ridere. Ma non volterei fianco. Perché, è vero che come moribondo farei una brutta figura di fronte a tutti, ridendo: ma non davvero di fronte al mio angioletto custode. Il mio angioletto custode sarebbe lietissimo di vedermi ridere, anche nel momento del trapasso. E quando mi piglierebbe per mano, fermatemi a riposare un po' sulla prima nuvoletta, mi direbbe all'orecchio:

— Beati i gaudiosi!


E diritto in paradiso.

MICHELE PELLICANI



Casa  Allemã

IN ESPOSIZIONE
NELLA VETRINA



Sedas

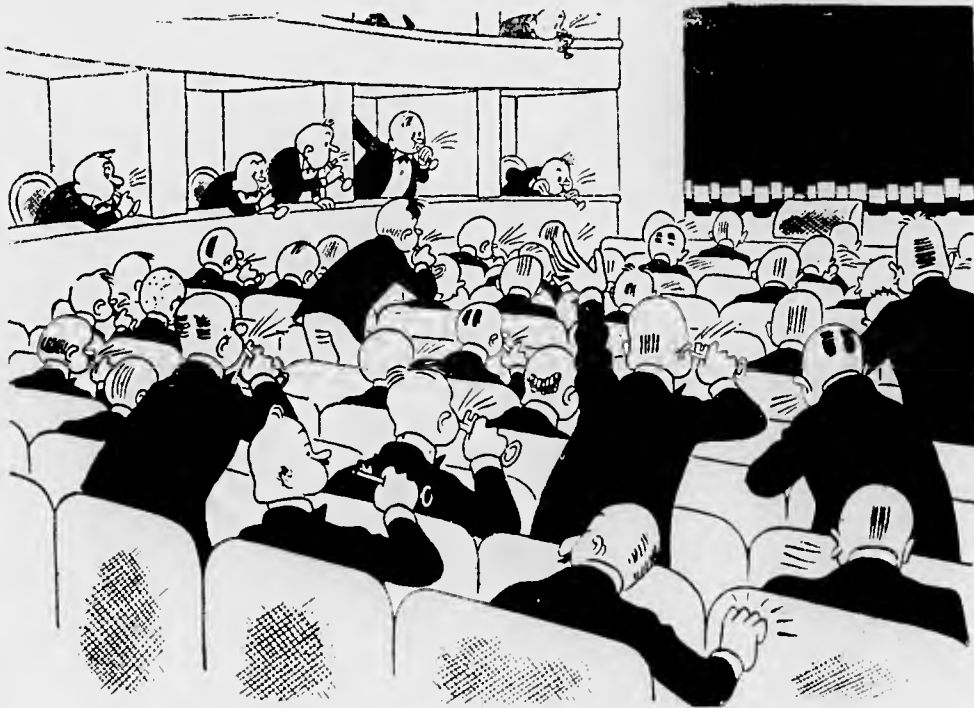
Rhodia Crystal

TESSUTO DI QUALITÀ
Colori fissi di a'ta moda

Schaedlich, Obert & Cia. - R. Direita, 162-190

Quando si tratta di divulgare un segreto le donne fanno la catena, come fanno i marinai e i pompieri con le secchie dell'acqua.

fischi a teatro



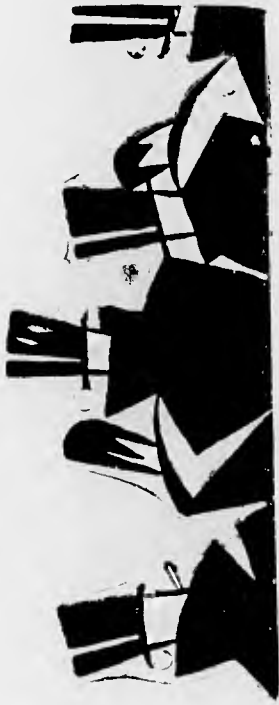
PRIMO SPETTATORE — Scusi, e lei perché bussa?
SECONDO SPETTATORE — Perché mi sono dimenticato la chiave...

**COLCHOARIA
"GUGLIEMMETTI"**



COLCHÔES. ACOI. CHOADOS
E TUDO QUE SE RELACIONE COM
CONFORTO PARA DORMIR

Antonio Guglielmelli
9 RUA VICTORIA 847-PHONE 4-4302



fuori spettacolo

come si scrive una novella

1. — Si entra in un caffè e si beve una birra, o la bevanda che più si preferisce.
2. — Si fa l'occhiolino alla ragazza che è seduta al tavolo accanto. Se la ragazza risponde con un sorriso, si passa al suo tavolo, si inizia il discorso, e si esce a braccetto con lei e si rimanda lo scrivere la novella all'indomani. Se la ragazza rimane seria, si esce la stilografica e si preparano i fogli di carta, tanto non c'è niente da fare perché aspetta il fidanzato.
3. — A questo punto si cerca un'idea. Siccome l'idea non verrà subito, si rimette la carta e la stilografica in tasca, e si va a casa a dormire, o al cinema: come si preferisce.
4. — Finché di dormire, o di veder il film, l'idea non è ancora venuta. Allora ci si prepara per il pranzo, rimandando la novella alla sera.
5. — Dopo pranzo telefonate alla signorina Adele per scattare se può venire con voi a passeggio. Se può venire, si rimanda la novella al giorno dopo e si va con la signorina Adele. Se non può venire, ritornate al caffè di prima e vi mette a scrivere.
6. — Siccome non avete lo spunto, dopo aver scritto: "Egli l'aveva incontrata in una tipica sera di primavera" non andate più avanti di un rigo neppure a morire. Allora telefonate al vostro amico Giuseppe e combinate con lui una partita a tresette.
7. — Dato che la novella deve essere in tipografia per le 10 del mattino, alle 8 il redattore del giornale vi telefona per sapere se l'idea scritta. Voi, che siete tornato a casa alle tre, gli rispondete che la novella è pronta e che fra mezz'ora gliela portate.
8. — Poi ritornato a letto, vi sistemate nel modo più comodo e gridando ai famigliari che se vi svegliano prima di mezzogiorno cominciate un cecidio, vi addormentate.
9. — A mezzogiorno chiodo la una priniga al redattore del giornale dicendo che vi è venuto una specie di colpo apoplettico mentre scrivevate il finale della novella. Quindi, siccome finalmente vi è venuta l'idea, cominciate a scriverla.
10. — E cominciate a scrivere una novella che comincia così: "Egli era un lavoratore formidabile. Era lo scrittore più atace e fecondo del mondo letterario. Passava sedici, diciotto ore a tavolino, scrivendo senza respiro, dimentico degli stacchi, delle donne, delle amicizie. Tutto dimenticava per il suo lavoro..."

ASCANIO DEL MAZZA

per l'Italia

la volta dell'Italia, il Gr. Uff. Giovanni Ughengo, Presidente Generale della S. A. Molino Santista, nonché Presidente della Camera di Com-

in seno alla società italo-paolista. Ai dottori Rubbo e Speira rinnoviamo le nostre più sincere congratulazioni.

unione di viaggiatori e piazzisti commerciali

La notizia dell'annuncio del "premio" da 10 a 20 contos stabilito dall'attuale dinamica Direzione dell'ex-Unione Viaggiatori Italiani in caso di morte o di invalidità del socio, è stata accolta, con orgoglio da prevedersi, con il più grande entusiasmo dai numerosi associati di questa antica e ormai benemerita Società. Inoltrando il proprio contributo, in caso di malattia, passerà ad essere di 300.000 nel primo e nel secondo mese.

Questi vantaggi entreranno in vigore dal 1.° Gennaio del prossimo anno.

associazioni "ex-alumnos salesianos"

Avrà luogo oggi, alle ore 20, nel Teatro del Liceo del Salesiani, sito all'Alameda Notmann, 233, lo spettacolo mensile, abilmente organizzato, come sempre, dall'Associazione degli Ex-Alumnos Salesiani. Sarà rappresentata

Cav. Prof. Francesco Dedatella

Si prevede che le onoranze che saranno rese al Prof. Francesco Dedatella, il quale festeggia il suo cinquantunesimo anno di insegnamento, si rivestiranno di una forma veramente imponente.

Fra le adesioni, che giorno per giorno sono inviate alla sede del Circolo Unione Cadabrese, la folla e antica Società che ha preso questa nobile iniziativa, vanno segnalate le seguenti:

- Felco Testera, Dott. Antonio Cuoco, Comm. Sabato D'Angelo, Prof. Secondo Cazzola, Prof. Teresa Fasolino Comm. Antonio De Camillis, Americo Sammarone, O. Gandolfo, L. Mucci, Cav. Prof. Galileo Emendabili, Gr. Uff. Giovanni Ughengo, Avv. Enzo Santalucia, "Il Pasquino Coloniale", Gaetano Cristaldi.

Il 9 corrente, fu allietata dalla nascita di un bel bambino, la famiglia del signor Dehar Toti e D. Jessa Listo Toti.

Il neonato al fonte battesimale riceverà il nome di Francesco. Alla distinta famiglia Toti vedano gli auguri del "Pasquino" nonché i migliori voti di felicità

la brillante commedia, in tre atti "Terra Bonifida", adattamento di José Delfo Jr.

Prima dello spettacolo avrà luogo un concerto musicale sotto la direzione del Prof. Victor de Lion.

La ricevuta del corrente mese servirà d'ingresso per i soci e rispettive famiglie.

"radiolandia"

Mercoledì scorso, giorno 12, ebbe luogo in questa Città l'inaugurazione di un importante stabilimento commerciale: "Radiolandia".

Questa nuova Ditta, sita in via Alvarez Pontecido, 13-A, ha in vendita apparecchi ricevitori, trasmissori, amplificatori, pezzi, valvole, strumenti "pesters", libri concernenti la materia. Infine, tutto ciò che occorre ai radioamatori della Città.

All'atto inaugurale, che si svolse nel pomeriggio, intervenne una gran folla di invitati, ai quali fu offerto dai proprietari della Ditta, Signori Ferrando, Sidew & Cia., un suntuoso "lunch".

Stanno stentati che "Radiolandia" sarà la Casa preferita dagli innumerevoli radioamatori che vi sono a S. Paolo.

Notte Ferraro-Malzone

Il giorno 6 a. s. ebbe luogo la fausta nozze dell'arrevante signorina Leticia Ferraro, diletta figlia del sig. Emilio Giuliano Ferraro, nato commerciante di questa Città, con il distinto giovane sig. Jerry Malzone, figlio del signor Vincenzo Malzone, Capo Generale degli Agenti Invegnari della Polizia di S. Paolo.

Dopo la cerimonia religiosa, ebbe luogo nella signorile residenza della Famiglia Malzone, sita in via Volubolonia da Patrizia, 273-B, un brillante ricevimento, al quale intervennero, spiccate personalità della Polizia di S. Paolo.

Finiscato da padrini, per lo sposo, il signor Vincenzo Malzone e la sua distinta signora Donna Rosina Di Sessa Malzone e, per la sposa, il signor Santo Ferraro e la signora Donna Rosa Armando Ferraro.

Nello stesso giorno, la simplice coppia lasciò la città, partendo in viaggio di nozze.

Ai distinti sposi "Il Pasquino Coloniale" invia i suoi più cordiali auguri di persona felice.



La sposa, nel suo magnifico abito nuziale.

per l'Italia

la volta dell'Italia. Il Gr. Uff. Giovanni Ugliengo, Presidente Generale della S. A. Molino Santista, nonché Presidente della Camera di Commercio Italiana di S. Paolo.

Il Gr. Uff. Ugliengo si reca in Italia per affari, dinamico sempre e sempre anelante alla creazione di nuove imprese così nel campo commerciale come in quello industriale e sempre e solo preoccupato del successo.

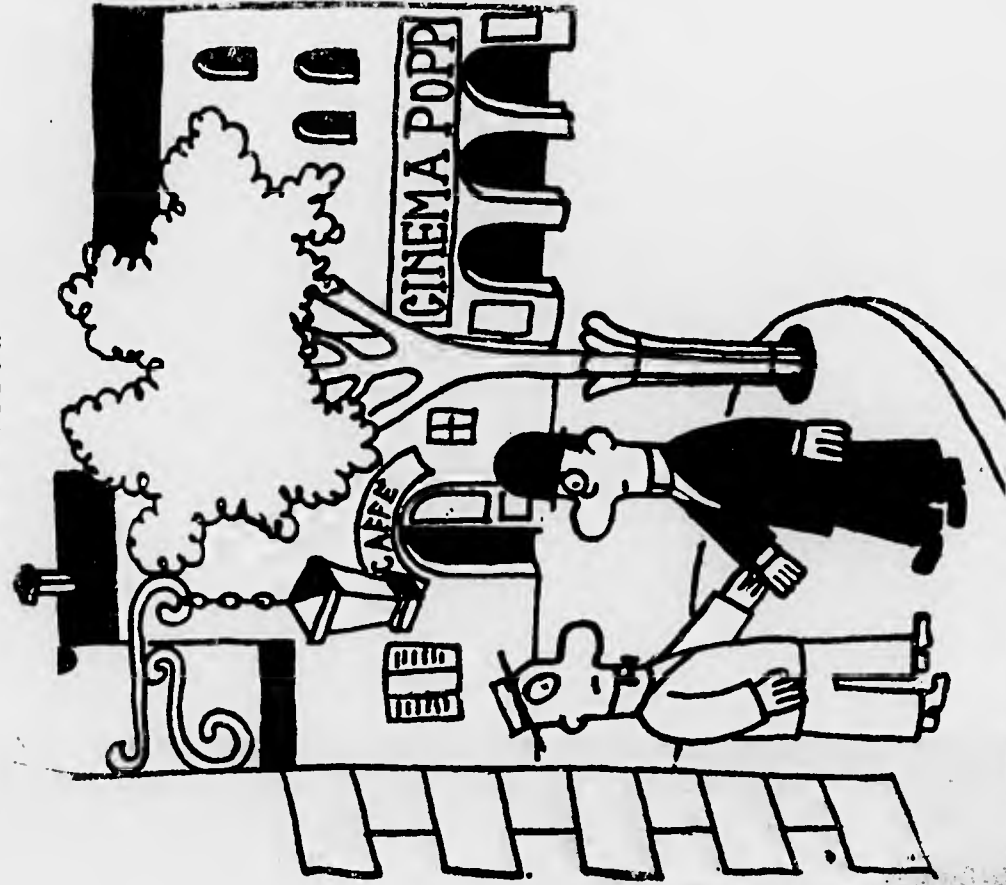
Al distinto e valoroso nazionale il "Pasquino" porge i migliori auguri di ottima traversata e di felice esito nel

le realizzazione delle sue imprese.

Omaggio ai dottori spefa e rubbo
Il giorno 7 n. s. nel Salone Vecile della Brasserie Paulista, ebbe luogo un banchetto in omaggio ai dottori Carlo Giulio Spefa e Beniamino Rubbo, per festeggiare la loro nomina a Cavalieri Ufficiali della Corona d'Italia.

La simpatica riunione, alla quale presero parte le più note personalità della classe medica di S. Paolo, valse a rendere un'alta eloquente e significativa testimonianza dell'affettuosa ammirazione di cui sono circondati questi nostri egregi conazionali

amabilità



— Perché non mi hai avvisato della morte di tua moglie? —
— Volevo farti una sorpresa...

uili

Il 9 corrente, fu allietata dalla nascita di un bel bambino, la famiglia del signor Delmar Toti e D. Jessa Dixio Toti.

Il neonato al fonte battesimale, avrà il nome di Francesco. Alla distinta famiglia Toti vanno anche i migliori voti di felicità per il nuovo rampollo.

Durante la settimana scorsa sono nati in questa Capitale: Nicola Loggiudice di Francesco Anacleto Augusto Papa di Giuseppe — Ido Martini di Gino Francesco Toti di Delmar Maria Stella Rizzo di Gino.

Compleanni

FRANCESCO TOTI
Il giorno 9 corrente festeggiò il suo compleanno il signor Fran-

cesco Toti, capo della notissima e grande fabbrica di liquori Toti e Figlio.

Al distinto conazionale ed amico vedano gli auguri più sinceri e calorosi.

Durante la settimana scorsa hanno festeggiato il loro compleanno, in questa Capitale, i seguenti conazionali: Alfonso Toselli — Gony Gras — si di Costantino — Maria Coppola — Lydia Coppola di Franceo — Eva Amosso di Tommaso — Dott. Carmo D'Andrea — Lucia Trielli di Erasmo — Alfredo Gioielli — Antonio Paoli del prof. Passquale — Emilia Gioielli — Marly Orlando di Osvaldo — Francesca Savina Bianco — Michele Abbignante — Diana Martini di Gino — Arturo Casini — Edele Pandini di Ettore — Ersilia Cantoni di Angelo.

marconi club

La direzione del Marconi Clube, nella sua sede sociale, sita in rua S. Caetano (alto della Casa Gagliano), offrirà oggi dalle ore 21.30 in avanti, ai suoi soci, loro famiglie e invitati, un gran ballo commemorativo della "Festa della Primavera".

Il ballo sarà rallegrato dal noto "Jazz Capitolino", diretto dall'esperto M. O. Moretti.

Insomma la festa promette riuscire brillantissima dovuto alla cura con cui fu elaborata dalla sua solerte Direzione.

donna filomena

caltabiano puglisi
Mercoledì, giorno 12, la famiglia Caltabiano fece celebrare nella chiesa dell'Immacolata Concezione una messa di anniversario in memoria della compiuta Donna Filomena Caltabiano Puglisi.

Presero parte alla sacra cerimonia numerosi parenti ed amici della famiglia Caltabiano.

d e c e s s i

Durante la settimana scorsa si sono spenti, in questa Capitale, i seguenti conazionali:

- Dott. Nicola Vittorio Ferraro — Francesco Maffei — Andrea Monaco — Yvonne Barsotti — Salvatore Raggiani — Maria Nicolaj — Alcibolo Lanotta — Palmira Amicucci — Rosi Ciccarelli — Antonio Mastrobiso — Angelo Pietri — Carlo Campa — Lucia Peretti.

Gli sposi subito dopo la cerimonia religiosa.

Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI
ANALISI CLINICHE
Piazza Principeza Izabel, 16 (già Largo Guayanaes)
Telefono: 5-8172 — Dalle ore 14 alle 18

PERMANENZA DI STRANIERI IN TERRITORIO BRASILENO

DECRETI 406 DEL 5-5-938 — 639 DEL 20-8-938 E 3.010 DEL 20-8-938

SERVIZIO DI REGOLARIZZAZIONE DELLA PERMANENZA DEGLI STRANIERI NEL TERRITORIO DEL BRASILE

Rua Batãe de Patatupiacaba, 61 - 2.ª e 3.ª andares - Fones: 2-3328 e 2-6279 — S. PAULO

In collegamento con gli uffici di avvocatura dei Drs. Danton Vapiré, Sylvio Brand Corrêa, Ray Calazans de Araujo e Nelson Wohlers da Silveira — sbriga le pratiche necessarie alla permanenza degli stranieri in territorio nazionale, ai sensi di legge. — Anticipa le spese. — Contratti modici. — Sono necessari i seguenti documenti: Passaporto o certificato matrimoniale con coniuge brasiliano o certificato di nascita di figlio brasiliano. * * *

Si accettano Agenti e Corrispondenti nell'interno.

piccola posta

OSSERVATORE — Da dove si dimostra che quando ci salta il ticchio di mettersi a fare i "tempisti", nessuno è in grado di tenerci dietro. Peccato che non siamo mai stati capaci di prevarci in politica. Chissà che razza di galimbanchi ne saremmo venuti fuori — e chissà quale pingue portafoglio di quale ministero a quest'ora starebbe sotto l'alto patronato dei nostri rosti artigiani!

CARIOCA — S. E. Lojano è andato a dare una capatina all'altro mondo. E dall'altro mondo, si sa, riesce sempre difficilino ritornare.

LETTORE — "O grido do Sexo!" di Alvarus de Oliveira ha costituito un vero successo librario. Potete acquistarlo scrivendo alla "Brasilia Editora", Rua Alcindo Guanabara, 17 - 6.ª andar, Rio de Janeiro.

MARTUSCELLI — 500.

SOCIO — Ma per quel che riguarda le associazioni straniere già è stata trovata la via di soddisfare pienamente le esigenze delle nuove leggi. Del resto, consigliatevi con un avvocato.

VIAGGIATORE — I dirigenti dell'antica U. V. I., trasformata ora in "Unione di Viaggiatori e Piazzisti Commerciali", sono davvero infaticabili. Bisogna convenire che poche Associazioni sono amministrare con tanta passione ed oculatezza.

DIPLOMATICO — Si parla con insistenza della prossima destinazione all'Ambasciata di Rio de Janeiro dell'on. Serafino Mazzolini, antico console generale a S. Paolo. Non sappiamo quel che ci sia di vero, ma la voce corre con insistenza.

LETTORE — La nostra opinione è che il Supplemento del "Fanfulla" è riuscitissimo. Che cosa volevate, che vi facessero l'"Illustrazione Italiana"?

MUSICISTA — Il Maestro Giovanni Surian continua a raccogliere i frutti del suo genio, che noi non esitiamo a paragonare a quello di Chamberlain. Si capisce, ognuno nel suo campo: Chamberlain è il genio della Pace ad ogni prezzo, anche fuori calmiera — e Surian è il genio della Musica a tutti i costi. Ora il Mae-

stro Surian, il cui te tile estro mai s'arresta, ha composto un inno, su parole di Luigi Pederzani, dedicandolo al Presidente della Repubblica, il quale, evidentemente commosso di tanta Arte, si è affrettato a ringraziarne l'autore, per il tramite del suo segretario. Il Maestro Surian ne è raggianle.

DELUSO — Niente guerra. Perché sia possibile la guerra, bisogna essere in due partiti a farla. E l'Europa, attualmente, ha tutta l'aria di presentarsi sotto il magico incanto di un partito solo: quello della fifa.

RAZZISTA — Vi abbiamo detto più volte che il clima meno adatto alle scemenze razziste è proprio quello esistente in quest'altro tropico. Non trascuriamo di rinnovarvi il consiglio di stare bene in guardia su tale argomento, che si presenta pieno di pericoli e capace di portare, se svolto con la disinvoltura di certe zone europee, a delle tristissime conseguenze.

* * *

Signora, è nota di buon gusto e di fine eleganza offrire alle visite un "Cinzano" gelato ed una sigaretta "Eva".

* * *

FUTURISTA — Nel crepuscolo dei vecchi imperi, i nuovi imperiali coloniali fanno i più hizzari preventivi sulla ulteriore spartizione del mondo: Europa, Asia, Africa, America ed Australia. Si capisce che la lotta consiste nell'includere la più grossa fetta di Mappamondo nel proprio preventivo. Per quanto strana possa sembrare la cosa, però, nessuno ha ancora pensato ad offrire in sovranità al "Pasquino" un pezzo di continente.

SIGNORINA — Un'altra rottura? Ma se le rotture sono così frequenti lei finirà per rendersi inconsueta anche per i magici aghi del famoso dottor Grasse Zappe.

BRINDISTA — Sin da sei mesi prima della briscola di Munich, i dirigenti francesi cominciarono a ripetere a dritta e a manca che l'alleanza franco-ceca era in pieno vigore e che la Francia sarebbe accorsa certamente in aiuto della Cecoslovacchia, nel caso di aggressione non provocata.



L'Amico Ciliegia — Cont'è che i colori dei tuoi quadri si mantengono così vivi.

L'Amico Sercelli — Perché ci metto le vitamine.

L'Amico Ciliegia — E come fai a metterci le vitamine?

L'Amico Sercelli — Semplicissimo: uso "Olio Sasso" del Belém nella composizione dei colori.

Le dichiarazioni, si capisce, erano non solo superflue, ma anche strane: una persona d'onore non riafferma continuamente che compirà il suo dovere. Infine, venne la briscola di Munich, e la Francia fece il "papel almaço" que tutti sanno.

Lo stesso avviene ora per i prodotti dell'oleificio del locale Belém. La "Companhia Refinadora de Oleos (ma non sono "azeites"?), Prada", tutte le mattine, da tutti i periodici cittadini, afferma di offrire cento contos di réis a chi prova che il "Sasso" ed il "Camões" non sono puri di oliva. Ma dal momento che nessuno ci aveva pensato pri-

ma, perché i superbi freguacciari del Belém impostano una simile questione?

Probabilmente, così come è successo per la Francia, arriverà anche per la "Companhia Refinadora de Oleos (ma allora sono dei lubrificanti?) "Prada" il fatal giorno della fatal briscola della fatal Monaco.

STORTO — Certo, non si sente parlare di iniziative industriali o sentimentali dell'ex-confettaro. Qualche sorpresa, però, certamente verrà.

SORPRESO — Quella signora è scappata? E lasciate-la scappare. Tanto finirà sempre col ritornare sotto l'ospitale tetto coniugale.

Carnicelli
tailleur
rua direita, 201 - sobr.

una partita a scacchi

I giornali inglesi pubblicano la notizia che una partita a scacchi cominciata dodici anni fa ha avuto termine in questi giorni. I due giocatori Kaye e Garside avevano iniziato la partita nel 1926 a Londra. In seguito all'emigrazione nel Sud Africa del Kaye la partita venne continuata per corrispondenza e si protrasse fino al 7 luglio 1938 giorno in cui il Kaye ricevette, attraverso l'Oceano, la fatale mossa che gli dava scacco matto. Non appena venuti a conoscenza della fine della partita abbiamo voluto intervistare il Kaye per sentire dalla sua viva voce le ragioni della sua sconfitta. L'illustre vegliardo ha avuto un sorriso doloroso

— Errore di gioco — ha risposto dopo una pausa, con amarezza — eccessiva precipitazione nelle mosse. Poca riflessione, ecco tutto. Colpa mia lo riconosco. La mossa del cavallo del 1930 è stata un errore fatale. Quel pedone che ho mangiato nel 1928 ha scambassolato tutto! Colpa sempre della maledetta fretta. Ero ancora giovane allora e mi lasciavo trascinare troppo facilmente. Bisogna riflettere un po' di più prima di compiere una mossa. Ricordo: era una magnifica giornata di primavera, la giovinezza mi tumultuava nelle vene. Mangiai il pedone con imperdonabile leggerezza non prevedendo neanche lontanamente che quella mossa, appena tre anni dopo, doveva fatalmente portarmi alla perdita della torre. Ricorderò sempre quella mossa. Correva l'anno 1931. L'Erro-

pa inquieto si dibatteva ancora nella morsa della crisi, quando in una triste serata d'autunno mi venne comunicata, a mezzo di una cartolina illustrata, la notizia che Garside mi aveva mangiato la torre e dava scacco alla regina. Otto anni di lavoro infessoso non sono valsi a riparare alle conseguenze di quella torre perduta.

Dal 1931 ai nostri giorni ho lottato con tutta l'anima per evitare il noto scacco al Re del 1933 in segreto al quale, purtroppo, ho marciato rapidamente verso la sconfitta. In soli sei anni infatti Garside riuscì a battermi. Ma non è ancora detta l'ultima parola! — ha concluso il forte campione inglese con un sorriso di sfida.

— Ha forse intenzione di chiedere la rivincita?

Naturalmente — ha risposto con vivacità l'ostinato vegliardo — e al più presto. Fra cinque anni inizieremo la rivincita. Ho già disposto tutto. E' mia intenzione sbriciarmi al più presto. Viviamo nel secolo della velocità. Ho studiato un piano diabolico per dare scacco matto in tre mosse. Sistema fulmineo. Vedremo che faccia farà il mio avversario quando si vedrà battuto all'inizio della partita. In cinque, sei anni al massimo conto di spacciarlo. Dopo questa partita ne faremo un'altra "la bella". Quest'ultima verrà fatta con grande calma, senza la fretta delle prime due. Sarà la partita della maturità. Durerà una trentina d'anni. Non di più. Conto di farmi aiutare da mio nipote.

— Suo nipote — abbiamo chiesto — è un bravo giocatore?

— Mio nipote non è ancora nato — ci ha risposto con un sorriso il campione — ma spero che mio figlio sposerà ed avrà un bambino il quale arriverà in tempo, nel vigore degli anni, a dare un aiuto al nonno. Per ora però acqua in bocca, mi raccomando.

Con queste parole l'illustre vegliardo ci ha congedati.

il cronista sportivo

Dott. Guido Pannain

Chirurgo Dentista

Ex professore della Facoltà L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paolo
R. 11361 X

R. Barão Hapeliniana, 79
4.º piano — Sala 405

Chiedere con antecedenza l'ora della consulta per
TELEFONO 4-2808

Chi usa il mio ENO?



Dolor di testa? Irascibilità? Non aspettate! Liberare il vostro organismo dalle fermentazioni velenose. Prendete oggi e tutti i giorni il "SAL DE FRUCTA" ENO.

sera di nozze



— Non vedo l'ora che se ne vadano tutti questi invitati.
— O cara, e perché?
— Per togliermi le scarpe che mi stanno rovinando i piedi.

Um chá agradabilíssimo, útil nas indisposições gástricas.

CHÁ CARIOCA
de GRANADO



Hollywood



La maravilhosa instabile Ginger, capace di riflettere su qualche cosa, che non sia un'innovazione plastica nelle sue interpretazioni d'impareggiabile baiadera novecenta?

De Paris, a capital da alegria e do bom humor acabam de chegar duas interessantes noticias.

Maurice Chevalier, devido á sua celebridade mundial, graças ao cinema, acaba de receber a valiosa commenda da "Legião de Honra".

Tanta gente que se esforça pelo bem da humanidade, morre no mais completo esquecimento... Nada de commendas... Nada de bronzes...

Na entanto, só porque um individuo canta: "Paris en te amo", sacode o corpo e agita a palheta, ganha a commenda...

Ainda da terra das mais celebres "cocottes", que morrem cau-

tando (exemplo, A Dama das Umealias, que como todos nós sabemos, falleceu depois de cantar com sua preciosa voz aquella "Gran Dio morir si giovane") chega-nos a noticia do divoreio da encantadora Annabella.

Annabella consorcioi-se em 1934 com o conhecido artista cinematografico Jean Murat. Porém, ha um anno atraz cada qual foi para seu lado...

Annabella, trabalhando em Hollywood e Jean Murat em "Londre" pela Europa...

Agora o definitivo divoreio. Ella, na terra da Liberdade. Elle, na Pariz do cavalleiro Maurice Chevalier...

t h e a t r o s

A Companhia de Operetas da sra. Léa Caudini que apresentou ao selecto publico paulista, grandes novidades no genero operetistico, está em sua derradeira sequencia de representações no San-t'Anna.

Hontem apresentaram a gran-

diosa opereta "Sangue de Artista" opereta essa que foi representada a contento, fazendo jús ás palmas que receberam de parte da platéa.

Tambem hontem Procopio lembrou-se de trocar o cartaz.

"DEUS LHE PAGUE" é uma

comedia que dispensa qualquer commentario. Nessa peça de Joracy Camargo, Procopio se exhibe na sua melhor criação artistica. O publico paulista conhece sobejamente "Deus lhe pague", que foi representado na temporada do anno passado.

O Dr. Miguel Seavone, medico especialista em molestias da nutrição (não é reclame) commetava numa rodinha de artistas, entre os quaes estava o Orsini, Bartini, outros "inis" e a sra. Franca Boni, que em Campo Grande, no Matto Grosso, reside em rapaz de 22 annos, que tem o formidavel peso de 265 kilos. "Puxa" — disse o Orsini. Vou tomar cuidado. Temo chegar a tal peso. E Franca Boni, com um olhar maliciosissimo: "Ma guarda il ranocchio!"

GLI AFFARI SONO GLI AFFARI

C o m m e d i a d'allo intecesse commerciale P E R S O N E

LÉSINA (che ha fatto fortuna vendendo sempre gli stessi piccioni viaggiatori. Li avendeva al mattino e gli tornavano a casa la sera).

AVARETTI (che indossa abiti meravigliosi di lana provenienti dall'Australia, tessuta a Biella, confezionata a Londra. Il meraviglioso consiste in questo: come tanta gente possa vivere su tali abiti che egli non ha mai pagato).

TIRCHHOLINI (contabile abilissimo. Si presenta al cassiere, che non sanno come pareggiare le cifre, punta loro contro la rivoltella dicendo: "Ora agguistiamo i conti!").

L'N CLIENTE (della "Agenzia prestiti privati" gestita dai tre soci Lésina, Avaretti, Tirchholini).

ATTO I

Nella sede dell'"Agenzia", ore 8 del mattino

LÉSINA — Vediamo se è vero che le ore del mattino hanno l'oro in bocca!

CLIENTE (bassando a denari) — E' permesso?

LÉSINA — Avanti. Desidera?

CLIENTE — Ecco, io mi trovo in difficoltà, e avrei bisogno d'un prestito di 5000 lire per un anno...

LÉSINA — Proprio perché è lei, non dico di no.

Io prendo interessi da galanuomini. Il 50 % le va!

CLIENTE (lasciandosi cadere su una sedia) — Mio Dio!

LÉSINA — Lo lasci stare, Dio, che non paga il sabato. Oggi appunto è sabato. Noi invece... Ma con gli interessi anticipati, però.

CLIENTE — Anche?! Allora...

LÉSINA — Niente, per il momento. Bisogna prima che mi

consulti con i miei soci. Ripassi verso mezzogiorno.

ATTO II

Stessa scena, ore 12

LÉSINA (fregandosi le mani) — Ho combinato un buon affare. Un prestito annuo di 5000 lire: 50 %, interessi anticipati; cosicché non s'ha da versare al cliente che la metà. Che ne dici?

AVARETTI (sprezzante) — Dico che sei una bestia! Tu ci mandaresti in rovina. Lascia che me lo tratti io, questo cliente. (Lésina se ne va).

CLIENTE (entrando) — Ecco mi di nuovo qui. Il suo socio le ha detto...?

AVARETTI (affabile) — Sì, sì, ma io voglio essere più generoso di lui. Il prestito glielo farò per due anni!

CLIENTE — Oh, grazie. AVARETTI — Trattendomi, naturalmente, gli interessi anticipati del 50 %.

CLIENTE (che comincia con entusiasmo a capire) — Ma allora io...

AVARETTI — Lei ripassi quest'oggi, verso le 16, ché debbo prima informare l'altro socio.

ATTO III

Stessa scena, ore 16

AVARETTI — Un affarone! Un prestito de 5000 lire per due anni, al 50 %, interessi anticipati; noi non versiamo un soldo, capisci? E pensare che quella bestia di Lésina...

TIRCHHOLINI (sgliugnazzando) — Non dar del tuo agli altri! Anche tu sei bestia in questo affare. Lo tratterò io. Vat tene!

AVARETTI (candandosi, al cliente che entra) — Parli qui col mio socio.

TIRCHHOLINI (spiccio) — Il prestito delle 5000 lire, al 50 %, glielo abbiamo accordato non per due, ma per tre anni, per darle respiro. Gli interessi per i primi due anni, ce li siamo già tratti nei. A lei non resta che anticiparci l'interesse del terzo anno: 2.500 lire. Le ha pronto?

CLIENTE (venendogli meno il respiro accordatogli generosamente e da Tirchholini, cade a terra).

Cade anche la tela.

DRINKS... Quando Procopio esteve em Juiz de Fóra teve a occasião de visitar um dos quartéis do Exército. Proseando com um sargento, perguntou com toda a amabilidade:

— Sargento, este cavallo é de puro sangue?

E o homem, todo confuso:

— Não, "Sêo" Procopio, este cavallo é do meu capitão.

A LETRA "V" DO DICIONARIO...

VENUS... — Sra. Franca Boni.

VIVACIDADE... — Léa Caudini.

VALOROSO... — Italo Bertini.

VAMPIRO — Orsini.

V8... — cousa impropria para meninos.

un sergente poliziotto-nato

Il sergente Pit si precipitò nella stanza con foga tale che l'ispettore Pot, il quale se ne stava beatamente coi piedi sulla scrivania, per poco non cadde all'indietro dallo spavento.

— Ohé! — protestò questi avete preso il mio studio per la camera da letto di Mae West?

— No — disse il sergente — l'ho preso per lo studio di un uomo che presto si troverà negli impicci. Hanno assassinato una donna.

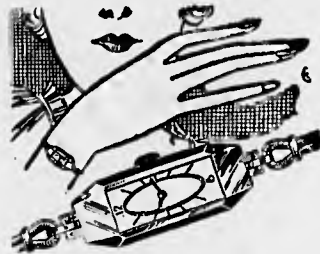
L'ispettore Pot dette un balzo: — Bella?

— Non saprei. Il corpo manca della testa e delle braccia. Ho fatto il possibile per rinimarlarlo, ma inutilmente: freddo come una cassata.

— Chi ha fatto il colpo?

— L'assassino, a quanto pare.

Casa Masetti



PUNTUALITÀ?

Soltanto con gli Orologi comprati nella

CASA MASETTI

GIOIELLI - CHINCAGLIERIA FINE - OGGETTI PER REGALI

Variato assortimento di Orologi da Polso, da Tasca e da Parete

IMPORTANTE: — I nostri pregiati clienti riceveranno gratuitamente dalla nostra casa, un "coupon" numerato, che dà diritto a concorrere al sorteggio dei 6 RICCHI PREMI esposti nelle vetrine della Casa Masetti e che sarà effettuato in base al risultato della Lotteria Federale del 30 Novembre.

(Carta Patente 120) Approfittate dei nostri piani in 10 pagamenti.

VISITATE LA



nelle sue nuove installazioni
Tel. 4-2708 e 4-1017

Particolare strano, non una goccia di sangue sul terreno. Il brutto deve aver compiuto il suo misfatto altrove.

L'ispettore Pot, con una smorfia amara sulle labbra, prese a misurare la stanza in lungo e in largo.

— Dove altrove? — chiese dopo una lunga meditazione.

Non nel parco, evidentemente — spiegò il sergente — Ho trovato il cadavere rigido e freddo, senza una goccia di sangue in corpo. Ciò dimostra che il delitto risale a parecchie ore fa. L'assassino ha avuto tutto il tempo per trasportare la sua vittima dove giace presentemente.

L'ispettore approvò con un cenno del capo.

Che abiti indossa la disgraziata? — chiese.

Il sergente curvò gli occhi a terra e arrossì.

Nessuno — rispose — Evidentemente doveva essere poverissima.

Avete idea di chi possa essere stato?

— Un macellaio, direi. Perché non arrestiamo tutti i macellai, capo? Col mio nuovo metodo sono certo di scoprire tra essi l'assassino.

L'ispettore gli lanciò un'occhiata dubbiosa, si accostò al tavolino, prese la bottiglia del cognac e se ne versò un bicchiere.

— Sentiamo un po' questo vostro metodo! — disse.

— Ecco qua, capo — incominciò Pit — si fa così. Si fissa l'accusato negli occhi e, a bruciapelo gli si chiede s'è lui l'assassino. Se dice di sì lo si arresta.

E se dice di no?

— Allora i casi sono due: o mente, o dice la verità. Nel primo caso lo si arresta, nel secondo lo si lascia andare e si arresta un altro.

L'ispettore Por tossì, posò il bicchiere e si volse.

— Beh, andiamo — disse — Conducetemi sul luogo del delitto. Può darsi che sia in grado d'identificare il cadavere. Ho una certa praticaccia di nudi tenandini.

Mezz'ora dopo, lasciata l'automobile sul viale, l'ispettore Pot e il sergente Pit penetravano nella macchia dove giaceva il cadavere. Due secondi dopo il sergente Pit schizzava dai cespugli e si dava a precipitosa fuga, inseguito dall'ispettore Pot con la rivoltella in pugno.

— Pietà! — gridava fuggendo. — Come potevo immaginare che il cadavere fosse una statua? Sono un poliziotto, io, non un inattenditore d'arte!

GIACOMO SERRETTA

Cura contemporaneamente due malattie!

Il Sig. Manoel R. do Sacramento Filho, soldato nel 27.° Battaglione di Fanteria, di stanza a Pelotas, Rio Grande do Sul, dichiara:

Da circa sei mesi soffrivo di un ostinato attacco di reumatismo con atroci dolori che non mi permettevano il minimo riposo. Mi ero ridotto ad uno stato tale di debolezza che si pensò perfino che si trattasse di tubercolosi. Dietro prescrizione medica cominciai ad usare il "Galenogal" notando fin dal primo vetro un sensibile miglioramento.

Al quinto vetro era scomparso completamente non solo ogni indizio di reumatismo come pure una gonorrea contratta già da molto tempo.

MANOEL R. DO SACRAMENTO FILHO
(Firma riconosciuta)

Il "Galenogal" costituisce indubbiamente una meraviglia della Scienza poiché è l'unico prodotto che cura realmente e con rapidità il reumatismo nonché le malattie del sangue e della pelle. Il "Galenogal" è in uso da circa mezzo secolo, avendo dato sempre splendidi risultati, come attestano numerosissimi medici che prescrivendolo hanno ottenuto migliaia di guarigioni.

"Galenogal"

si trova in vendita in tutte le buone farmacie del Brasile e dell'America del Sud.

N.° 39 A. p.

L. D. N. S. P. N.° 963

ragioni plausibili



- Quanto bene mi vuoi?
- Poco, caro...
- E perché mai?
- Per potertene volere sempre di più...

esporte em pilulas

n a s c i - m e n t o !

A CORRIDA do Pacaembu, depois de tanto barulho átoa se realizou com todos os f... f... e r... r... E mesmo na hora "h" houve uma gaffe do tamanho de um bonde. O "cronometrista" esqueceu (??!!?) de marcar o tempo!

Caspité! Aquillo era brincadeira de criança ou corrida de automovel de gente grande. Até dá pra desconfiar que o tal marcador de tempo é que bateu o recorde... da soneca!

NO principio Nascimento, Landi e o Dicto Lopes não queriam saber de voltar á pista. E faziam muito bem, porque corrida automobilística não é corrida... de gansos em que os records são batidos pelo vento que é quem corre mais.

Depois dessa "barrada" em si hemol, a "largada" foi dada outra vez. Se os corredores não voltassem á pista teriam dignidade... Como collaram, foram... patriotas!

Ce lá rá seus dia...

NASCIMENTO, que já ia na frente, depois de voltar atrás (na palavra e na pista) continuou na frente. E quem o "pegou" mais? Nem o gigante de botas de sete leguas da historia da Carochinha...

O DICTO LOPES parou na hora justamente em que a onça ia beber vermouth. O Landi entrou então o "Caro Nome" de Verdi e... azulou.

Aliás elle fez muito bem em assim proceder. Comer pacira em segundo lugar é bom... mas não é muito...

O RESTANTE corria... corria... corria... e desapareceu! Que saudade do péo "stock" e do pinto-acenda! Bacalô!

"il vessillo"...

Não se trata de um pendão, mas do tricolor, que garantiu uma victoria que merece ser registrada com todos os requisitos essenciaes dos adjectivos barboendos.

O Hespanha, de Santos, que estuava ronear papo no seu campo, afrouxou as orelhas. Elle e o Trancham, Tambem contra a forga não ha resistencia...

Está de parabens o S. Paulo. Entrou feito um dança. Vae abafar. Será o influxo da presenca do Porphyrio!

Aonde vamos parar!

sem tomar o trem...

A Portugueza não precisou tomar o trem. Deu duro... e apanhou de carrinho de mão, veidendo motor manipulado!

O S. P. R. é meio mansinho no seu campo. Arre! Tambem o Cnetano De Domenico não dá descanço a ninguém!

w a t e r l o o !

O Athletico Mineiro chegou, viu, venceu duas vezes e... apanhou em Santos! Não quiz banear o celebre imperador, que chegou, viu e venceu! Aliás, a historia está mal contada. O "veni, vidi, vici" está errado. O homenzinho chegou, não viu e não venceu!

O telegramma sahio trunendo, vi, cheguei e perdi. Foi que aconteceu nos mineiros em Santos. O telegramma sahio trunendo, porque os pagadores leram de traz pra diante, o famoso despacho telegraphico. E dahi a surra santista!

phrases celebres

— O Palestra vae encerrar agora novos destinos De Martino

— O S. Paulo reccepon o seu lugar no futebol paulista — Porphyrio

— O Corinthias não perderá nunca mais — Correccher.

— O Ypiranga não fez sua festa na descoberta da America, porque o America não existe mais — Teixeira.

— A Portugueza perde... perde... mas um dia ganhará — Elyseo.

— S. P. R. agora vae dar duro. Ora se vae! — De Domenico.

— O Hespanha no seu campo não assustará mais ninguém — Trancham.

— A Portugueza de Santos anda sumida. Que é e'onve? — Mundell

c o i s a s . . .

O céu era uma pista azulada de gelo. No seu reflexo viam-se pequenos automoveis de Papá Noel, lubrantes como flóeos de nuvem gelatinosa.

Cá em baixo a pista era de poeira. Com chronometrista pra atrapalhar.

Lá no céu a corrida ia sem parar. Moto, continuo das nuvens gelatinosas. Sem chronometrista...

Nascimento — aqui na terra. Morituri — lá no céu. A corrida dos vivos era mais poeiranta. A do céu era mais gelatinosa.

Os mortos governam os vivos!..

o treino desvairado

O selecionado paulista anda

treinando. Isto é, treina andando...

Não é isso que queremos dizer. Lagreen é o treinador.

Cada treino desvairado que só vendo. O Mathias na meia direita! O Feitico na extrema direita!

Oratefilo... Cada contagem de se lhe tirar o chapéu... 11 a 31

Mas isto é treino "sen" Lagreen? Ou é bola de meia, na rua do meu bairro pobre!

Chi lo sã!...

E assim se vive, pensando no futuro negro que nos espera no campeonato brasileiro...

entrevista com o homem que não correu...

Avistamos o homem que não correu no Pacaembu.

— Goston?

— De que?

— Da corrida automobilística!

— Ihé! Aquillo rei corrida!

— Claro que foi! Você não ia correr?

— Eu ia. Mas quando vi que o chronometrista era o homem do recorde do somno, morbido pela mosca tsé-tsé, tirei o corpo...

— Medo!

— Medo nada! O que eu tenho é paura de correr duas vezes só porque a mosca tsé-tsé, faz das suas.

Deixamos o celebre volante falando sozinho. Estaria buco!

vamos a lima?

Como é? Vamos a Lima ou não vamos?

Lima é uma fruta gostosa mas os limeirenses — habitantes de Lima — são camaradas. Elles nos querem ver de perto.

Será que vamos? Será que não?

Quem sabe é o Papae Grande que uera no Rio...

Jockey - Club

Magnifico il programma che il Jockey Club farà realizzare domani nel Prado di rua Bresser. Il programma che fu criteriosamente organizzato é composto di otto corse perfettamente equilibrate fra le quali si distaccano i premi: "Classico America" Imprensa e Suplementar.

La 1.^a corsa avrà inizio alle ore 13,15 precise e si realizzerá con qualunque tempo.

Le ultime tre corse sono destinate ai Bettings.

Ai lettori del "Pasquino" diamo i nostri palpites.

1. ^a corsa: Iliria - Zagale - Natacha	23
2. ^a corsa: Opel - Macneo - Tuchina	14
3. ^a corsa: Pegaso - Galatro - Vendida	14
4. ^a corsa: Corumbé - Jaula - Magno	12
5. ^a corsa: Nhandi - Salmon - Piculy	24
6. ^a corsa: Seymour - Relator - Galantre	14
7. ^a corsa: Premiado - Ubajara - Pachuca	34
8. ^a corsa: Nen - Quartetto - Barthou	14

STINCHI

duello



— Battista, prepara la cartozza che devo fare quattro passi.

ricchezza

— Ah, fossi un plutocrate! — sospirava l'egregio signor Ugo Rossi di anni 34, nato a Pescorocchiano, di professione impiegato di contabilità.

— E che vuol dire plutocrate! — le chiese la signorina Maria Bianchi di anni 30, nata a Calziororte, di professione dattilografa.

— Vuol dire mio che ha tanti soldi! — spiegò presuntuosamente Ugo Rossi con la punta della matita in bocca e lo sguardo sperduto verso il soffitto della stanza di ufficio. — Vi farei vedere io come si spende il denaro!... Vi farei vedere io come si vive!... Per esempio, il nostro principale: ha tanti di quei milioni che ci può affogare dentro. Ebbene, che se ne fa? Dalla mattina alla sera sta qui allo stabilimento a lavorare; mangia poco, veste modestamente, non fuma, va a teatro si e no una volta la settimana e fa un viaggio di quindici giorni ogni anno assieme alla moglie ed ai figli. Si chiama vita per un plutocrate!

— Ah certo che no!... — sospirò la dattilografa. — E della moglie del principale, che ne pen-

sate? Ma come, una donna con tutti quei milioni, che si fa fare appena una diecina di vestiti l'anno e poi non pensa che alla casa ed ai figli e mi dicono che riveda perfino i conti della spesa!...

— Gente indegna di essere ricca!... Guardate un pó a chi devo andare i quattrini!... Mi basterebbe avere un milione e poi, signorina Bianchi, vi farei vedere io... Farei strabillare tutti! Inseguerei a tutti come si vive da signori!

Come fosse e come non fosse, un bel giorno l'egregio (che mai altro titolo aveva avuto in vita sua) signor Ugo Rossi, contabile, ereditò da uno sconosciuto parente la somma di tre milioni.

La signorina Bianchi, quando il suo collega le comunicò la notizia, si liquefece addirittura.

— Vi ricordate, proprio alcuni giorni fa discorrevamo sui... sui... come li chiamavate?

— Ah, i plutocrati? Ebbene, adesso lo sono anch'io! — affermò fieramente l'erede.

— Voi sì che saprete goderveli i quattrini!

— Eh, certo, certo... — disse l'egregio Rossi, ma l'intuizione non era tanto sicura.

Esaurite le pratiche, il fortunato uomo uscì un giorno dalla banca dove aveva depositato le sue ricchezze, con un pacco di biglietti da mille ed un libretto d'assegni in tasca.

— E adesso, la vita a me! — gridò.

Montò in un taxi, si recò in un caffè dove consumò due grante di caffè con panna con sei paste. Poi si fece condurre in un negozio dove acquistò dodici paia di pedalini. Indi, si fece trasportare in un cinematografo, il primo della città, dove assisté ad un film seduto in poltrona. All'uscita riprese una macchina e si lasciò scarrozzare per un ora attraverso le strade e i giardini. Prima di andare a letto, comprò due etti di caramelle di cui era ghiottissimo e se le portò a casa per succhiarselo in santa pace. Rientrando, esclamò felice:

— Il danaro, ecco la felicità. Però ci vuole una persona intelligente come me che sappia goderselo!...

TOM BILL.



CASPA!
CABELLOS BRANCOS!
CALVICIE PREMATURA
USE
JUVENTUDE
ALEXANDRE

CAVERNA SANTO ANTONIO
RESTAURANTE — COSINHA DE 1.^a ORDEM
Luiz Vespero & Consani
PROPRIETARIOS
Ex-Gerentes do "Restaurante Palhaço"
Rua Epitacio Pessoa, 459 (Esquina da Rua Rego Freitas)
TELEPHONE 4-4448 SAO PAULO

Chi apprezza la buona musica...

Scelga MENDE

i nuovi modelli 1938 presentano gli ultimi perfezionamenti della radiotecnica tedesca e garantiscono

- Gran portata
- Assoluta selettività
- Maravigliosa sonorità
- Costruzione speciale per il nostro clima.

CASA MENDE
LGO. PAYSANDU', 110-LOJA - TEL. 4-7690 — S. PAULO

calcoli indiscreti



— E' molta giovane la tua signora?
— Sì. Secondo Petá che confessa l'avrei dovuta sposare che aveva appena sette anni.

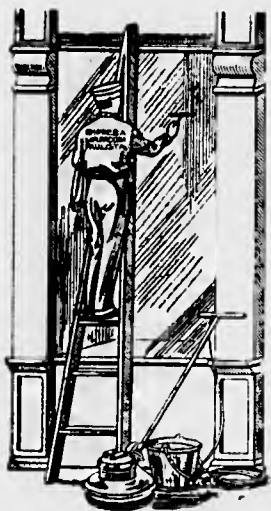
e s a m i



— Ci dica, adesso, qualche cosa, signorina, per dimostrarmi la sua preparazione in economia.

— Subito, signor Professore. Quando io debbo fare delle compere, mi reco senz'altro presso "A Incendiaria", "esquina do barulho", dove son sicura di potere acquistare dell'ottima mercanzia ai prezzi più convenienti.

A EMPREZA LIMPADORA PAULISTA
executa:



LIMPEZA geral em predios vagos em um só dia.

RASPAGEM com faca ou machina de soalhos de madeira corrida ou tacos.

CALAFETAGEM e encerramentos.

ENCERADORES para casas habitadas a 12\$ por dia.

LIMPEZA e desinfecção de piscinas em poucas horas.

Acceitamos serviços por empreitada ou por administração.
Assignaturas mensaes — Operarios identificados

Empreza "LIMPADORA PAULISTA"

Predio Martinelli Phones: 2-4374
9.º andar e 2-4376

Caixa Postal 2063

ORÇAMENTOS SEM COMPROMISSO



questa barba: che barba!

Tutto al mondo cambia eccetto i barbieri, le abitudini dei barbieri e quello che circonda i barbieri. Quello che non sperimenta la prima volta in cui mette piede nella bottega d'un barbiere, lo sperimenterà nelle botteghe di altri barbieri fino alla fine dei suoi giorni.

Questa mattina uscii per andare a farmi radere, come al solito. Un uomo si avvicinava alla porta dal lato est, mentre io mi ci avvicinava dal lato ovest: una cosa che accade invariabilmente. Mi affrettai, ma fu inutile: varcò la piccola porta un istante prima di me ed io che lo seguivo passo dietro a passo lo vidi sedersi nella sola sedia vuota, quella cui attende il barbiere migliore. Anche questo accade invariabilmente. Mi sedetti ad aspettare sperando che avrei potuto impadronirmi della poltrona presieduta dal migliore dei due barbieri rimasti e considerai la probabilità con un forte interesse: ma quando ambedue ebbero finita contemporaneamente, e contemporaneamente tolsero dal collo dei clienti la toraglia, ecco che il numero uno (il barbiere che piaceva a me) si fermò a passare il pettine nelle sopracciglia del suo cliente, perdendo così il traguardo per un solo minuto. Al che io mi alzai indignato e uscii dalla bottega sentendo di non possedere l'ombra di quella invidiabile fermezza la quale permette a un uomo di guardare serenamente negli occhi un barbiere che aspetta di serrarlo, e dirgli "no, aspetta che sia libera il vostro compagno".

Restai fuori un quarto d'ora e quindi tornai dentro, sperando in una fortuna migliore. Naturalmente tutte le sedie in giro erano ora occupate e quattro uomini vi sedevano silenziosi, ammoniti e distratti, e insomma con l'aspetto che hanno sempre gli uomini quando aspettano il loro turno in una bottega di barbiere. Mi sedetti e per un po' mi spassai a leggere gli avvisi in cornice di ogni specie di intrugli per tingere i capelli. Quindi

lessi i nomi grassi di unto sulle bottiglie delle lozioni. Poi studiavo minuziosamente le stampe macchiate e deteriorate dal tempo. Infine m'impadronii del meno devastato dei giornali illustrati dell'anno avanti e m'immerse nella narrazione di vecchi eventi affatto dimenticati.

Infine la mia volta giunse. L'uo voce disse "A chi tocca!" ed io mi trovai nelle mani... già, nelle mani quello che avevo rotolato sfuggire pochi minuti prima. (Anche questo accade invariabilmente, dal barbiere). Egli afferrò la mia testa e ci legò sotto un toragliolo. Poi mi affondò le dita nel collo e ci incalco un uscingamano. Poi esplorò i miei capelli coi suoi arligli e disse che io avevo bisogno di una sforbiatina. Io gli dissi che non volevo sforbicciatino.

Egli li scarmigliò di nuovo e dichiarò che erano un po' troppo lunghi per quella che è la moda attuale; molto meglio accorciarli, specie di dietro. Io gli dissi che me li ero fatti tagliare una settimana avanti. Egli medì qualche istante quindi chiese in tono spreghiativo, chi me li aveva tagliati in quel modo?... "Voi me li avete tagliati!" risposi io

VIGNOLI
OTICA
DE PRECISAO
OCULOS
DINCE NEZ
LORGNONS
DR. J. VIGNOLI
OTOMETRISTA
UNICO DO BRASIL
RUA LIB. BADAHO 65
S. PAULO

IL DOTT. DANTON VAMPRE'
AVVOCATO

comunica alla sua clientela che ha riaperto l'ufficio legale in Rua Barão de Paranapiacaba, 66-2.
— Telefono 2-3328.

Ristorante POSILLIPO

DOVE SI MANGIA VERAMENTE BENE.
CUCINA ESCLUSIVAMENTE FAMILIARE

Rua Silveira Martins, 42 — S. PAULO

prontamente, e così pensò di accigli chiuse la bocca.

Quindi si mise ad agitare il sapone nella ciotola e così facendo si fissava attentamente nello specchio di fronte e ogni tanto ci si avvicinava per esaminarsi con aria critica il mento o ispezionare un foruncolo. Dopo di che m'insaponò accuratamente una guancia e stava per mettersi a insaponare l'altra, quando una battaglia canina scoppiata nella strada lo fece accorrere sotto soglia della bottega e lì restò finché la contesa fu cessata, perdendo anche due scellini in seguito a una scommessa fatta con gli altri barbieri su quello che sarebbe stato il cane vincitore (cosa che mi procurò una profonda soddisfazione).

Quando ebbi finito d'insaponarmi si mise ad affitare il rasoio su di una vecchia coranella e così facendo s'immerse in una profonda controversia sorta fra lui e i colleghi al riguardo di un certo ballo mascherato cui avevano presidiato la sera avanti. Il ricordo di una certa signorina che egli aveva, a quanto appariva, sedotta con le sue grazie, lo indusse a una più serapopolosa introspezione di se stesso negli abissi dello specchio mentre a me la schiuma del sapone si sciorinava sulla faccia e, secondo ogni apparenza, mi penetrava dentro gli organi interni.

Finalmente cominciai a radermi affondandomi le dita entro la pelle del viso e acchiappandomi e sbatocchiandomi la testa da una parte e dall'altra, secondo le norme di una buona rasatura. Finché egli si sfogò sulle solidità delle mie guance, non mi opposi: ma quando cominciò a raschiare, e tagliuzzare, e raspare il mio mento, amare lagrime mi emersero agli occhi.

Fino a quel momento mi ero scollizzato a cercare d'indovinare "dove" mi avrebbe fatto il primo taglio, e non avevo ancora preso una decisione quando mi sentii affettare proprio sulla punta del mento. Mi affrettai a dirgli che non desideravo affatto mi facesse il contropelo e cercai di persuaderlo a metter giù il ra-

soio nel timore egli volesse ancora infierire sul mio mento, il mio punto debole, quello dove il rasoio non può posarsi due volte senza combinare dei guai. Mi risposi che volera soltanto togliere una piccola asperità e nello stesso istante la lama mi affettava il mento per la seconda volta.

Allora immerse un lembo della toraglia nel "bay-ram", e mi dette con esso piccoli schiaffetti sulla faccia. Poi mi asciugò con la parte asciutta della toraglia, pure a mezzo di piccoli schiaffi, quindi mi bagnò di nuovo col lembo dell'asciugamano, poi coprì il taglio con del talco, quindi mi bagnò col "bay-ram" di nuovo e chissà per quanto tempo avrebbe continuato a bagnarmi e asciugarmi se io non mi fossi opposto fermamente.

A questo punto m'incipiò tutto il viso col talco e disse che i miei capelli avevano un bisogno enorme di esser lavati. Gli risposi che il giorno prima avevo fatto il bagno e mi ero, anche, lavato i capelli. Poi mi raccomandò la "Lozione Smith" per far crescere i capelli e me ne offerse una bottiglia, che io rifiutai. Quindi fece gli elogi del nuovo profumo "La Delizia della Toilette" e io rifiutai di nuovo. Alla fine mi propose un'atrocità di sua invenzione per lavarmi i denti, ed io rifiutai per la terza volta.

Allora mise in azione uno spruzzatore col quale mi bagnò oltre al viso, braccia, gambe e tutto, m'ingrassò i capelli con un certo unto matgrado le mie vive proteste, una parte me li stroppiò rigorosamente alla radice e il resto me li spazzolò e pettinò ridendomi sulla nuca e appiccandomi sulla fronte una ciocca grassa di brillantina, e mentre dava mano alle mie sopracciglia e me le pettinava e ungeva con una pomata, mi forniva il resoconto delle prodezze di certi suoi due cani: tutto questo finché la sirena della 12 suonò ed io compresi che ero in ritardo di dieci minuti per prendere il treno che mi portava a casa. A questo punto mi strappò l'asciugamano dal collo, mi ci pulì la faccia, mi pettinò ancora una volta le sopracciglia e cantarello allegromente il suo "A chi tocca!..."

Questo barbiere è morto di un colpo apoplettico due ore più tardi.

Assisterò domani, ai suoi funerali.

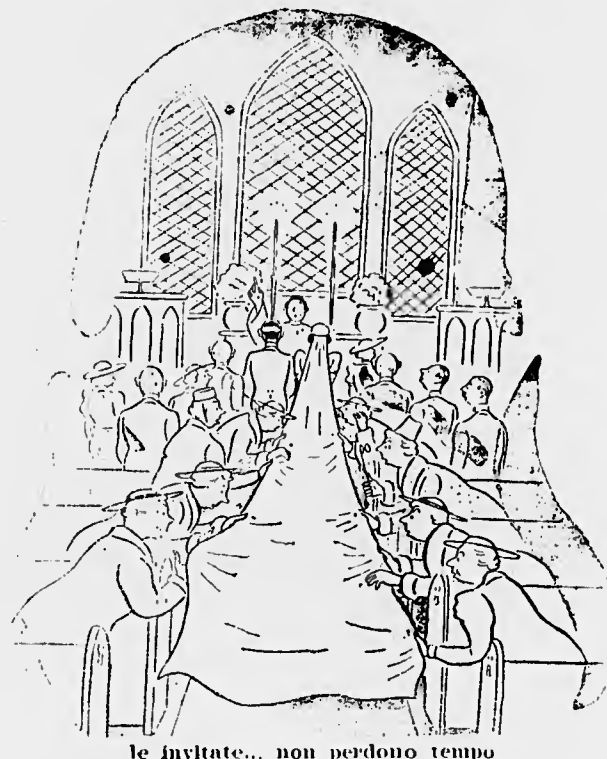
BRUNO SERCELLI

L'HOTEL
O.K.
RIO DE JANEIRO

È il locale più adatto per chi si reca a Rio de Janeiro, eccellentemente ubicato, offre ai suoi clienti il più moderno conforto ai prezzi più convenienti.
Appartamenti - Stanze con bagni particolari - Ristorante

22 — RUA SENADOR DANTAS — 22
PHONE: 22-9951 — CINELANDIA

durante le nozze



le invitate... non perdono tempo

URETHRALIN
O mais poderoso contra a
GONORRÉA
Producto da
Pharmacia Romano
LARGO DO PAYSANDU'

STABILIMENTO MECCANICO
IZZO
Meccanica per Automobili in generale
Matrice: Filial:
RUA LIBERDADE, 268 RUA M. CARDIM, 22-C
Phone: 7-2792 Phone: 7-1812

INDICATORE MEDICO

PER ORDINE ALFABETICO

- DOCT. A. PEGGION** — Clinica speciale delle malattie di tutto l'apparato urinario (reni, vesicula, prostata, uretra). Cure moderne della bienorrhagia acuta e cronica. Alta chirurgia urinaria. Rua Santa Ephigenia, 13. Dalle 14 alle 18. Telefono 4-6837.
- DOCT. ALBERTO AMBROSIO** — Clinica medica — Vie urinarie — Dahe ore 14 alle 16 — Consultorio: Rua B. Constant, 51 — Residenza: Rua 13 de Malo, 318 — Telef.: 7-0097.
- PROF. DOCT. ANTONIO CARINI** — Analisti per elucidazioni di diagnosi. — Laboratorio Paulista di Biologia — Tel. 4-0882 - Rua S. Luis, 161.
- DOCT. ANTONIO RONDINO** — Medico Operatore — Cons. rua Riachuelo, 2 — Res. Alameda Eugenio Lima, 789.
- DOCT. B. BOLOGNA** — Clinica Generale - Consult. e residenza: Rua das Palmeiras, 98-sob. Tel. 5-3844 - Dalle 2 alle 4.
- DOCT. BENIAMINO RUBBO** — Medico, chirurgo ed ostetrico. — Direttore dell'Ospedale Umberto I.º — Consulte: Dalle 13 alle 17 — Av. Rangel Pestana, 1372 — Tel. 2-9883.
- DOCT. CARLOS NOCE** — Dell'Osp. Umberto I. Malattie interne - Operazioni. R. Sen. Feljó, 27 — 13-16. Tel. 2-4289. Res. Av. Brasil, 1840. Tel. 6-8006.
- DOCT. CLAUDIO PEDATELLA** — Clinica medico-chirurgica. Praça da Sé, 20. 2.º p. Residenza: Rua Augusta, 349. Tel. 7-8837.
- DR. DOMENICO SORAGGI** — Medico dell'Osped. Umberto I. Res. e cons.: R. Domingos de Moraes, 18. Consulte: 10-12 e 14-17. Tel. 7-3343.
- DR. E. SAPORITI** — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli. Chirurgico primario dell'Osp. Italiano. Alta chirurgia. Malattie delle signore. Part. Rua Santa Ephigenia, 43-sob. Tel. 4-5812.
- DR. FRANCESCO FINOCCHIARO** — Malattie del polmoni, dello stomaco, cuore, delle signore, della pelle, tumori, sciatica, Raggi X, Diatermia; Foto-Elettroterapia. Res.: R. Verguelo, 267. Tel. 7-0482 — Cons. R. Wenceslau Braz, 22. Tel. 2-1988. Dalle 14 alle 18.
- DOCT. G. FARANO** — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli e dell'Osp. Umberto I. Alta chirurgia. Malattie delle Signore. Tel. 7-4848. Dalle ore 2 alle ore 6. Avenida Brigadeiro Luis Antonio, 755.
- DOCT. JOSE TIPALDI** — Medicina e chirurgia. Ulceri varicose - Escemi - Canceri - Gonorrea - Impotenza. R. Xavier de Toledo, 13-sob. Tel. 4-1318. Cons. a qualunque ora.
- PROF. L. MANGINELLI** — Malattie dello intestino, fegato, stomaco. R. Facoltà e Osped. di Roma. Prim. Medico Osped. Italiano R. Barão Itapetininga, 139. Tel. 4-6141 e 7-0207.
- DR. PROF. LUCIANO GUALBERTO** — Prof. della Facoltà di Medicina. Chirurgia del ventre e delle vie urinarie. Cons. Rua B. Paranapiacaba, 1. 3.º p. Tel. 2-1372. Chiamate: Rua Itacolomy, 38. Tel. 5-4828.
- DOCT. MARIO DE FIORI** — Alta chirurgia — Malattie delle signore - Part. R. B. de Itapetininga, 139. Dalle 14-17. Tel. 4-0038. Resid. Piazza Guadalupe, 8. Tel. 8-1820.
- DR. NICOLA IAVARONE** — Malattie dei Bambini, Medico specialista dell'Osp. Umberto I. Elettricità Medica. Diatermia, Raggi Ultra-violetti. Cons. e Res.: Av. Brig. Luiz Antonio, 252 - Tel. 2-9758.
- DOCT. OCTAVIO G. TISI** — Polmoni — Cuore — Cons.: R. Xavier de Toledo. 8-A — 2.º andar — Tel. 4-3864 — Res.: R. Consolação, 117-A - sob. — Tel. 4-3522.
- DR.ª OPHELIA DOS SANTOS** — Molestias de Senhoras (Clinica medica, ginecologica) e operações — Cons.: Rua Benjamin Constant, 23, 5.º andar — Salas 49 - 50 — Horário das 14 ás 17 horas — Tel. 2-5313.
- DOCT. PROF. A. DONATI** — Analisti cliniche — Dalle ore 14 alle 18 — Piazza Princesa Izabel, 16 (già Largo Guayanazes) — Telef. 5-3172.
- DOCT. ROBERTO LOMONACO** — Trattamento speciale del reumatismo acuto e cronico, asma, eczema, emorroidi, ferite, ulceri, sifilide e tubercolosi — Piazza da Sé, 53 - 2.º — Sala 210 — 9-11 e 14-18 — Tel. 2-8274 — Res.: Av. B. L. Ant.º 1447 — Tel. 7-1954.
- PROF. DR. E. TRAMONTI** — Consulte per malattie nervose dalle 9-10 e dalle 15-16.30. Alameda Rio Claro, 111. Tel. 7-2231.

DOCT. ANTONIO CUOCO

AVVOCATO

Rua do Carmo, 25 - 1.º andar - Tel. 2-8894
S A O P A U L O

Italiani, andando a Santos, recatevi al Palace Hotel

direzione di João Sollazzini, ex-gerente
dell'Hotel Guarujá
AV. PRESIDENTE WILSON N.º 143

CLINICA MEDICO-CHIRURGICA

DEL

DOCT. ANDREA PEGGION

SPECIALISTA DELLE MALATTIE GENITO-URINARIE

Cons.: R. S. Ephigenia, 13 — Tel.: 4-6837

Consulte dalle ore 13 alle 18

Resid.: Rua Martiniano de Carvalho, 907

SUSCRIBASE A

EL ESPECTADOR HABANERO

"El Magacén de las Tres Américas
(PUBLICACION MENSUAL)

y tendrá derecho a los beneficios que ofrece el
CIRCULO INTERNACIONAL AMERICANISTA
Suscripción Anual: \$3.00 (Moneda Cubana o
U. S. Cy.)

Haga su remesa por Giro Bancario a la orden de:
EL ESPECTADOR HABANERO, Calle Obispo, 69.
H A B A N A, C u b a

Serafino Chiodi

MEIAS

GRAVATAS

CAMISAS

CHAPEOS

A CASA DOS ELEGANTES

R. S. Bento, 409 — Tel. 2-5251

(Predio Martinelli)

S A O P A U L O

Compra e Vende

MOVEIS MODERNOS,

Armações e baldões — Tapetes, Registradoras, Machinas
de escrever etc. — Não comprem e não vendam sem
consultar

AO MOVELHEIRO

RUA QUINTINO BOCAUYVA, 43 — TELEPH. 2-3477

La migliore cucina italiana ed il miglior vino
nella
"GROTTA ITALIA"
Rua do Senado, 51 — RIO DE JANEIRO

IL MIGLIOR PASTIFICIO
I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI
I MIGLIORI PREZZI
Ai Tre Abruzzi
FRATELLI LANCI
Successori di Francesco Lanci
RUA AMAZONAS N.º 10 - 12 — TELEFONO: 4-2115

BEVA
Agua Fontalis
PURA FIN DALLA SORGENTE
TELEFONO 2-5949
VIADUCTO BÔA VISTA, 119 - 8.º piano — S. PAULO

Dove mangiar bene a RIO DE JANEIRO?
Restaurante SAVOIA
Rua Senador Dantas, 27 — Telefono 22-4688
RIO DE JANEIRO
Camere mobiliate "diaria" 10\$000

A L F A I A T A R I A
"FULCO"
Finissime confezioni per uomini
Manteaux e Tailleurs
RUA LIBERO BADARO', 137 — 2.º AND.

CALZATURE
SOLO
NAPOLI

Yolanda Salerno
PROF.ª DE PIANO
Ex-alumna do Prof. Cantú e
Maestro Sept
Lecciona em sua residencia e na
dos alumnos — piano, harmonia
historia da musica.
RUA DO TRIUMPHO N.º 165
PHONE 4 2604

Dovendo
Depurare il Sangue
Prenda
ELIXIR DE NOGUEIRA
Cura la Sifilide
e il Reumatismo
In tutti gli stadi

BORIS
ALFAIATE
Rua da Quitanda N.º 18
S A O P A U L O

ACADEMIA PAULISTA DE DANSAS
Rua Florencio de Abreu, 20-Sobr. — Telef. 2-8767
Alfredo Monteiro
Direttore-Professore
CORSO GENERALE — Lunedì,
mercoledì e venerdì. Dalle 20
alle 24.
CORSO PARTICOLARE — Martedì,
giovedì e sabato. Dalle 20 alle 24.
Lezioni particolari ogni giorno dalle
8 di mattina alle 24 — Corso com-
pleto in 10 lezioni.
"SAPATEADO AMERICANO", mensalidã 50\$000.

Quem se veste na

Casa Primor
ALFAIATARIA

FRANCISCO LETTIÈRE

...veste-se com primor

470 - Rua S. Bento - 470 — 3.º andar

(Proxímo á Praça Ant. Prado)

Fone 3-2301 — S. PAULO



Emporio Artistico

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA
C A S A S P E C I A L I Z Z A T A

"Michelangelo"

RUA LIBERO BADARO' N.º 118 — TELEFONO: 2-2292 — S A O P A U L O

"Luzes da cidade"**dia da raça / LELLIS FIEIRA**

A festa arphônica esportiva que a Secretaria da Educação realizou quarta-feira no estádio do Palestra em homenagem ao Governo do Estado foi uma dessas paginas brilhantíssimas que nunca mais se esquecem! As Inspeções Gerais de Educação Phisica e de Musica, do Departamento de Educação, foram incansáveis no programma que se desenvolveu durante a semana, festejando a raça. Já não era sem tempo que apresentassem trabalhos como esses, recordadores do maior carinho pelo desenvolvimento das energias patrias. Até ha pouco, falava-se muito no "marcellão", no "harbeira", no "harriga de angû" e no "esportado" da zê pora. Eramos um "casto hospital", como dizia o professor Miguel Pereira.

Mas temos de acabar com as lombriças, os empanzinamentos e outros aspectos que denotam uma quasi indigência de molanhismo humano.

Felizmente, está provado e ninguém mais contesta a realidade das cousas, que, "se governar era abrir estradas", na phrase do Sr. Washington Luis, também hoje se encontra admiravelmente estabelecido que "administrar é pôr o proximo em condição de saúde".

Que é que adianta escola, instrucção, rodovia, agricultura, estado, verso, romance, arte etc., se não ha physico para apreciar tudo isso, se não a gente vive caindo aos pedaços de doença, chomatismo, fígado, estomago, intestino, pulmão e baco?

Um para sem forças é uma raça negativa.

O homem encovado de vermes é phantasma de gente, soa bra de dois pés que não vale duas piladas. Daqui se conclue que o programma actual do governo paulista, na sua larga visão de abraçar os problemas nascentes, detendo-se como está sendo visto, na cura popular com departamentos de assistência aos enfermos e ao impulso dado á educação phisica, está realizando o principio basico da formação ethnica popular.

Não ha ninguém que estando comido de vermes ou sentindo dores pelo corpo em consequência de organismos deteriorados, possa vir a vida com alegria e trabalhar de muito forte. Impossível. A saúde é um bem diario que precisa ser conservado a todo custo. Um cavalloiro com dor no apê ou uma cidadã arreada de torturas no rim, antes da sua inutilidade como expressão eficiente, é também, Deus nos perdoe, uma causa ridicula...

Entretanto um baíta tatano de jocarandá marca peroba, pinho de rigo, jopitibá, caneleira ou carvalho, impõe de enca a respeito que gera os corpos fortes.

Por isso, sêbo nas gombias e ramos p'ra adiante. Nada de anquilostomias e mais doenças piraquemas. O programma do Sr. Adhemar de Barros é enor o proximo, dar-lhe sangue, dar-lhe seiva, enche-o de vida, fortifica-o como unidade progressiva, enquanto o Sr. Alvaro Guião na pasta da Educação vai promovendo a indisciplinada dos physicos, pondo-os em linha vertical de elegancia musculenta, pêros que tem de honrar as gerações futuras, bipedes de aço com estruturas de bronze. Dentro dessas duas directrizes, comme morou-se em 12 do corrente a esplendor da raça, tendo-se promovido a "semana racial" que se encerrou magnificamente. Para que não confessar? Foi uma festa de encher as vistas. Ficamos todos deslumbrados com o brilho das ceremonias e com os tympanos agradavelmente cantantes sob as modulos das razes arphônicas.

Horas magistraes, momentos confortadores, espetáculo tatani pichô de honreza e patriotismo!

Recreio Balneario Hotel**MENOTTI MARCACCINI**

AVENIDA PEDRO DE TOLEDO N. 70

PRAIA DE S. VICENTE (SANTOS)

TELEFONO: 174

CASA KERSEVANIElectricidade e Material electrico em geral
— Concerto de qualquer aparelho electrico — Lâmparas e Castiças — LampadasRADIOS — PEÇAS — ACESSORIOS
LABORATORIO DE CONCERTOS — VALVULAS**GASTON GROSSO & CIA.**RUA SENADOR PAULO EGYDIO, 40
PHONE: 2-1557 — SAO PAULO**speranza riacquistata**

LEI — Tu stai ancora male per non aver voluto ascoltare i miei consigli.

LUI — Cioé?

LEI — Ricorrere alle compresse "Dallari".
L'unica via che ti condurrá inmancabilmente al completo ripristino delle tue perdute energie.

Allude alle rinomate "Lassative Dallari", il purgante senza dieta, il miglior regolatore dell'intestino.

questa lieta novella vi dó



In un pomeriggio rovente, la piú deliziosa creatura che uomo possa sognare discese le scale del piú solterraneo bar di Manhattan. Un rivolo giallo di sole scivoló di sotto i suoi piedi, dilagó sui gradini e fu subito risucchiato dalla porta che si richiuderà. La bella creatura sostó qualche istante in mezzo alla sala per abituare gli occhi all'incerto luce, poi si diresse con passo sicuro verso la deserta fila dei tavolini. In quel preciso momento Oliviero Barney, unico avventore del bar e bel ragazzo bruno, sussultó risibilmente.

— Aspettate da molto? — domandó quella creatura di sogno, sedendosi gli accanto.

— No — rispose Oliviero con un sorriso ineffabile.

— Meglio così... Aboliamo il preambolo, se non vi dispiace... Ho con me il denaro: avete le lettere?

Se il bruno Oliviero non rispose, malgrado l'imperiosità della domanda, fu unicamente perché era assorto nella contemplazione di quegli occhi stellanti, come li avrebbe chiamati un innamorato del secolo scorso. Ma la voce dell'incanterole donna lo strappó al suo rapimento.

— Non distracteri, prego. Ho fretta di liquidare questa brutta faccenda... Avete chiesto cinquemila dollari, vero: tremila non vi basterebbero?

I bianchissimi denti di Oliviero Barney scintillarono in un nuovo sorriso.

— Neanche un dollaro meno, signora. Mi spiace.

— Sta bene: cinquemila... — essa confermó con freddezza.

— Li avete nella borsetta?

— Sì, nella borsetta assieme al revolver... Dunque, le lettere...?

— Ah, le lettere... — mormoró Oliviero, ripreso nell'incantesimo di

quegli occhi stellanti — Siete una donna decisa, voi... decisa e coraggiosa... Consentitemi di dirvi quanto vi ammiro, sebbene quelle lettere siano una grossa sciocchezza...

— Penso che ciò sia estraneo al nostro affare! — replicó ella, inchiodandolo con uno sguardo iroso e gettando sul tavolino la borsetta, che riveló con un breve suono secco la presenza dell'arma — Qua c'è il denaro: vi prego di rendermi le lettere!

Per la terza volta il viso di Oliviero s'illuminó d'un sorriso ineffabile.

— Avete ragione, le lettere... Se vi dicessi che non le ho portate con me?... Confesso che temo un tranello, scusate, e per prudenza...

Ella lo guardó con disprezzo.

— Capisco: siete anche vile. Ma non abbiate paura, non ho affatto in-

oliviero barney, ricattatore

teresse a farvi arrestare. La mia reputazione mi preme assai piú che la vostra sporca esistenza... Non avete pensato però che, anche senza le lettere, vi sareste tradito con questa rosa bianca che avete in mano per riconoscimento.

Chiunque non avesse posseduto i solidi nervi di Oliviero Barney avrebbe piú o meno violentemente reagito: ma egli s'accontentó di porgere il fiore con molla galanteria alla donna, che lo accolse nel caro delle mani e ne aspiró il profumo. I chiari occhi



L'U. — Tesoro! Amore mio!

LE. — Bugiardo!

L'U. — Beh!?! Con te non si può mai scherzare!

stellanti s'animarono di una calda luce di simpatia.

— Grazie — ella disse — Nessuno, a guardarri, direbbe che siete...

— Un ricattatore, signora. Credo che la nostra lingua non abbia un vocabolo piú proprio.

La calda luce di simpatia scomparve dietro un'espressione di dispetto e la rosa cadde sfogliata sul pavimento.

— Un ricattatore, esatto!... Dunque non volete consegnarmi le lettere? cinquemila dollari vi sembrano pochi? pensate che mi si possa strappare di piú? E allora dite la cifra: quanto?... Aranti! non fatevi scappoli... Quanto?...

Egli le prese una mano e gliela strinse con forza.

— Tacete! vi possono udire!... Non vedete che giunge qualcuno?

Lungo i gradini era scivolata ancora la gialla striscia di sole e qualcuno infatti entrava nel bar. Oliviero continuó febbrilmente:

— Non gridate, vi prego. Giuro che vi consegneró subito le lettere, ma tacete... e lasciate stare quella borsetta... Così, state calma, in nome di Dio state calma...

— Sì, sí... Ma che avete? Che cosa guardate così? Vi ripeto che non voglio farvi arrestare... — e macchinamente la sua mano rispose alla stretta di lui.

Ma in quel momento si verificó un fatto veramente iratteso: Oliviero Barney si era alzato all'improvviso, aveva raggiunto il nuovo recinto che sedeva ad un tavolo d'angolo stringendo fra le mani una candida rosa, e senza far motto l'acera demolito con un pugno di stile perfetto. Poi gli s'era arreatato come una belva, strappato qualcosa da una tasca della giacca e si era precipitato fuori, trascinandolo per un braccio la donna stupita. Sulla strada le consegnó un pacchetto.

— Le vostre lettere, signora... — disse.

— Dunque non eravate voi... — mormoró l'adorabile creatura, trattenendo fra le sue la mano del giurante piú di quanto occorresse per prendere il plico delle lettere.

— Infatti. Il caso ha voluto che mi trovassi laggiú con una rosa in mano ed un amore propeuso allo sc...

Ma conterrà allontanarsi, prima che quell'altro ritorri in sé... Penso d'altronde che vorrete distruggere queste lettere compromittenti... Per la strada certo non si può, ma c'è in casa mia un cassetto che vi potrà servire...

Passava un tassì. Lo chiamó.

— Il mio nome é Anna Winters... — disse lei, mentre la macchina s'avviava.

ANGELO CARRIERI

Para o seu Escritorio



Só machina de escrever **TRIUMPH**,
tipos Standards e portateis de
garantia e solidez comprovada e
com todos os melhoramentos da
engenharía moderna.

Officina Propria:

Para conservação de qualquer typo
de machina de escrever, com as-
sistencia mechanical, mensal.

Machinas usadas e reconstruidas
DE REGISTRAR, SOMMAR E ESCREVER
A PREÇOS MODICOS E GARANTIDAS

Reformas, concertos, peças avulsas



EMPRESA OMMME

RUA 24 DE MAIO, 261

TELEPHONE 4-2162